



COMUNE DI FERNO

Provincia di Varese

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ANNO 2016

*Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art.2427 cod. civ.*

Analisi tecnica della gestione finanziaria, economica e patrimoniale e dei servizi

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2016.

Le principali attività svolte nel corso del 2016 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP + RES	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP + RES
Fondo cassa al 01/01/2016		€. 6.412.321,40			
Utilizzo Avanzo di amministrazione	€. 54.400,00		Disavanzo di amministrazione	€. 0,00	€. 0,00
F.P.V. parte corrente	€. 59.534,96				
F.P.V. parte capitale	€. 675.495,67				
TIT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€. 4.138.631,64	€. 3.424.776,46	Tit.1 - Spese correnti	€. 4.059.230,04	€. 5.101.572,25
Tit.2 - Trasferimenti correnti	€. 166.629,38	€. 162.817,75	FPV di parte corrente	€. 71.096,95	
Tit.3 - Entrate extratributarie	€. 1.142.465,04	€. 1.140.459,03	Tit.2 - Spese in c/capitale	€. 778.549,14	€. 566.087,41
Tit.4 - Entrate C/capitale	€. 77.504,64	€. 76.855,36	F.P.V. in c/capitale	€. 321.716,65	
Tit.5 - Entrate da riduzione attività fin.	€. 0,00	0,00	Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	€. 0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	€ 5.525.230,70	€ 4.804.908,60	TOTALE SPESE FINALI	€ 5.230.592,78	€ 5.667.659,66
Tit.6 - Accensione di prestiti	€. 0,00	€. 0,00	Tit.4 - Rimborso di prestiti	€. 5.592,16	€. 5.592,16
Tit.7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	€. 0,00	€. 0,00	Tit.5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	€. 0,00	€. 0,00
Tit.9 - Entrate c/terzi e partite di giro	€. 633.180,42	€. 632.395,94	Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	€. 633.180,42	€. 591.855,58
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 6.947.841,75	€ 11.849.625,94	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 5.869.365,36	€ 6.265.107,40
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	€. 0,00	0,00	AVANZO DI COMPETENZA /FONDO CASSA	€ 1.078.476,39	€ 5.584.518,54
TOTALE A PAREGGIO	€ 6.947.841,75	€ 11.849.625,94	TOTALE A PAREGGIO	€ 6.947.841,75	€11.849.625,94

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

A seguito di ricorso per decreto ingiuntivo proposto dal Comune a fine 2015, la Società concessionaria del servizio gas ha provveduto nel corso del 2016 al pagamento del canone dovuto per l'anno 2014, oggetto del predetto decreto ingiuntivo.

A seguito dell'avvenuto pagamento, a fine 2016 la stessa Società ha promosso opposizione avverso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo e ad inizio 2017 il Tribunale di Busto Arsizio si è pronunciato revocando il decreto ingiuntivo senza richiedere la restituzione delle somme già pagate dal gestore del servizio gas. Tale situazione, creatasi per l'appunto all'inizio dell'anno 2017, ha comportato la necessità di adottare urgentemente una variazione di bilancio al fine di accantonare

nell'apposito fondo contenzioso del bilancio l'eventuale restituzione della somma incassata e delle spese legali quantificate, in attesa della sentenza definitiva a conclusione della vicenda processuale.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2016 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Nello Stato Patrimoniale armonizzato del Comune di FERNO le immobilizzazioni immateriali sono costituite solo da concessioni, licenze, marchi e diritti simile e da immobilizzazioni in corso ed acconti.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Immobilizzazioni materiali

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle

immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i “Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche” predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%

Infrastrutture 3%

Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

Fabbricati 2%

Impianti e macchinari 5%

Attrezzature industriali e commerciali 15%

Mezzi di trasporto 20%

Macchinari per ufficio 15%

Mobili e arredi per ufficio 10 - 25%

Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell’esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell’esercizio successivo all’acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria “indisponibili terreni” per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell’art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o “beni soggetti a tutela” ai sensi dell’art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Crediti

Nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale. Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l’ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell’ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell’attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non risultano iscritte attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti
- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni
- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

I risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2016, ma di competenza dell'esercizio successivo, si tratta per lo più di abbonamenti.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

La voce Altri accantonamenti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nel conto del patrimonio. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti. Ai fini della determinazione dell'accantonamento si rinvia a quanto indicato nel principio della contabilità finanziaria.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme (IRAP).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa

documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa deve essere effettuata:

- al valore nominale per i titoli a reddito fisso non quotati;
- al valore corrente di mercato per i beni, le azioni e i titoli a reddito fisso quotati;
- al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto.

PARTE 1[^]

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 62 del 22.12.2015.

Trattasi del primo bilancio finanziario interamente "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 21.03.2016
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 09.05.2016
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 08.06.2016
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 28.06.2016
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 27.07.2016, nota di aggiornamento al documento unico di programmazione 2016/2018 - variazione di bilancio - stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 19.09.2016
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 30.11.2016

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale:

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 30 del 29.02.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 23.03.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 28.06.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 19.09.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 144 del 07.11.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 151 del 30.11.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 164 del 05.12.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 18.04.2016 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e del fondo pluriennale vincolato per l'esercizio finanziario 2015

Prelevamenti dal fondo di riserva:

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 18.01.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 23.03.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 144 del 07.11.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 150 del 21.11.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 164 del 05.12.2016

Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario:

Variazione di bilancio tra stanziamenti di FPV e stanziamenti correlati

- Determina n. 61 del 26.02.2016
- Determina n. 165 del 10.05.2016
- Determina n. 374 del 28.09.2016
- Determina n. 484 del 14.11.2016

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati approvati i seguenti atti relativi alla **verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio**:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 27.07.2016, nota di aggiornamento al documento unico di programmazione 2016/2018 - variazione di bilancio - stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri.

Nel corso dell'esercizio 2016 risulta essere stata iscritta a bilancio una quota di Avanzo di Amministrazione vincolato per €. 54.400,00 destinata a:

- Piano razionalizzazione spese per €. 400,00, quale quota parte di fondi vincolati;
- Piano di razionalizzazione delle spese per €. 10.000,00, quale quota fondi vincolati attribuiti formalmente dall'Ente;
- Interventi di riqualificazione degli impianti sportivi di proprietà pubblica per €. 44.000,00, quale quota parte fondi per finanziamento spese in conto capitale.

L'avanzo di amministrazione effettivamente utilizzato è stato pari ad €. 15.993,36.

Le restanti quote accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione 2015 sono state mantenute nei vincoli alla data del 31/12/2016.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2016			€ 6.412.321,40
INCASSI	€ 788.104,85	€ 4.649.199,69	€ 5.437.304,54
PAGAMENTI	€ 1.747.136,86	€ 4.517.970,54	€ 6.265.107,40
Saldo di cassa al 31/12/2016			€ 5.584.518,54
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			€ 0,00
Fondo cassa al 31/12/2016			€ 5.584.518,54
RESIDUI ATTIVI	€ 548.719,65	€ 1.509.211,43	€ 2.057.931,08
RESIDUI PASSIVI	€ 740.354,72	€ 958.581,22	€ 1.698.935,94
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			€ 71.096,95
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			€ 321.716,65
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			€ 5.550.700,08

L'avanzo della gestione finanziaria, trova corrispondenza anche applicando il seguente metodo di calcolo:

MAGGIORI ENTRATE		
Sui residui	€ 2.444,87	
Sulla competenza	€ 133.553,35	€ 135.998,22
MINOR ENTRATE		
Sui residui	-€ 74.406,98	
Sulla competenza	€ 0,00	
		€ -74.406,98
MINOR SPESE		
Sui residui	€ 18.801,01	
Sulla competenza	€ 944.923,04	
		€ 963.724,05
AVANZO NON APPLICATO		

Avanzo amministrazione al 31/12/2015	€ 4.579.784,79	
Avanzo applicato nel 2016	-€ 54.400,00	
		€ 4.525.384,79
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016		€ 5.550.700,08

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) Dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) Dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) Da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) Da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) Da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;

- d) Da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti del risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2016 del nostro ente è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	€ 5.550.700,08
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	€. 431.550,00
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	€. 14.122,10
Fondo per accantonamento perdite società partecipate	€. 16.800,00
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	€ 462.472,10
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	€. 18.738,10
Vincoli derivanti da trasferimenti	€. 0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	€. 8.135,74
Vincoli da entrate straordinarie	€. 0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€. 0,00
Altri vincoli	
- Fondo rinnovi contrattuali	€. 5.000,00
- Rimborso allo Stato per minore trattenuta alimentazione IMU su Fondo di solidarietà 2016	€. 175.560,49
- Risparmi da piano di razionalizzazione spese	€. 34.794,00
- Sanzioni amministrative lettera A del CdS saldo 2015	€. 14.638,82
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	€ 256.867,15
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	€ 2.488.938,28
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D	€ 2.342.422,55

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2016	Utilizzo/rettifiche accantonamenti	Accantonamenti 2016	Risorse accantonate al 31/12/2016
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	€. 328.650,65	€. 0,00	€. 102.899,35	€. 431.550,00
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	€. 11.096,00	€. 0,00	€. 3.026,10	€. 14.122,10
Fondo accantonamento perdite società partecipate	€. 0,00	€. 0,00	€. 16.800,00	€. 16.800,00
				€ 462.472,10

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il metodo ordinario, raffrontando gli incassi annui con i RA alla data del 01/01 dell'ultimo quinquennio (2012/2016).

Il risultato di tale calcolo è risultato essere inferiore al calcolo secondo il metodo semplificato. Si è ritenuto pertanto opportuno, a titolo cautelativo, accantonare a fondo crediti dubbia esigibilità l'importo derivante dal calcolo secondo il metodo semplificato.

Si porta in dettaglio il prospetto di calcolo per la determinazione del F.D.C.E. a rendiconto.

METODO ORDINARIO

1.101.08.20103 - ENTRATE DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO ICI

MEDIA SEMPLICE				
PERIODO	INCASSO RA	RA AL 01.01.N	% RISCOSSO (INCASSI/ACC. TO)	MEDIA SEMPLICE % RISCOSSO
	(A)	(B)	C = A/B	D = C/5
2012	€ 6.919,35	€ 30.045,81	23,03%	9,31%
2013	€ 4.072,84	€ 22.991,00	17,71%	
2014	€ 299,45	€ 12.294,58	2,44%	
2015	€ 81,72	€ 11.105,25	0,74%	
2016	€ 1.167,08	€ 44.241,53	2,64%	
	€ 12.540,44	€ 120.678,17	46,55%	

COMPLEMENTO A 100		90,69%
RESIDUI ESIGIBILI AL 01.01.2017	€	52.437,45
QUOTA FONDO CREDITI	€	47.555,13

1.101.06.0020104 - ENTRATE DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO IMU

MEDIA SEMPLICE				
PERIODO	INCASSO RA	RA AL 01.01.N	% RISCOSSO (INCASSI/ACC. TO)	MEDIA SEMPLICE % RISCOSSO
	(A)	(B)	C = A/B	D = C/5
2016	€ 176,99	€ 5.452,99	3,25%	3,25%
	€ 176,99	€ 5.452,99	3,25%	

COMPLEMENTO A 100		96,75%
RESIDUI ESIGIBILI AL 01.01.2017	€	21.029,76
QUOTA FONDO CREDITI	€	20.347,19

1.101.0052 - TOSAP

MEDIA SEMPLICE				
PERIODO	INCASSO RA	RA AL 01.01.N	% RISCOSSO (INCASSI/ACC. TO)	MEDIA SEMPLICE % RISCOSSO
	(A)	(B)	C = A/B	D = C/5
2012	€ 858,87	€ 11.075,86	7,75%	7,42%
2013	€ 403,00	€ 10.581,99	3,81%	
2014	€ 861,00	€ 11.039,99	7,80%	
2015	€ 1.073,00	€ 11.314,00	9,48%	
2016	€ 921,00	€ 11.162,00	8,25%	
	€ 4.116,87	€ 55.173,84	37,10%	

COMPLEMENTO A 100		92,58%
RESIDUI ESIGIBILI AL 01.01.2017	€	10.951,00
QUOTA FONDO CREDITI	€	10.138,51

1.101.51 - TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI (comprese addizionali e attivita' di accertamento)

MEDIA SEMPLICE				
PERIODO	INCASSO RA	RA AL 01.01.N	% RISCOSSO (INCASSI/ACC. TO)	MEDIA SEMPLICE % RISCOSSO
	(A)	(B)	C = A/B	D = C/5
2012	€ 236.052,62	€ 444.537,74	53,10%	36,91%
2013	€ 249.574,46	€ 494.067,96	50,51%	
2014	€ 280.504,00	€ 540.300,87	51,92%	
2015	€ 73.336,74	€ 390.120,77	18,80%	
2016	€ 43.422,49	€ 424.991,03	10,22%	
	€ 882.890,31	€ 2.294.018,37	184,55%	

COMPLEMENTO A 100		63,09%
RESIDUI ESIGIBILI AL 01.01.2017	€	460.428,79
QUOTA FONDO CREDITI	€	290.487,39

TITOLO 1 - TIPOLOGIA 101

QUOTA FONDO CREDITI METODO ORDINARIO	€	368.528,21
--------------------------------------	---	------------

QUOTA FONDO CREDITI METODO SEMPLIFICATO	€	371.720,00
---	---	------------

3.100.02.0010463 - PRE-SCUOLA

MEDIA SEMPLICE				
PERIODO	INCASSO RA	RA AL 01.01.N	% RISCOSSO (INCASSI/ACC. TO)	MEDIA SEMPLICE % RISCOSSO
	(A)	(B)	C = A/B	D = C/5
2012	€ 169,00	€ 507,00	33,33%	54,93%
2013	€ 546,00	€ 984,00	55,49%	
2014	€ 306,00	€ 817,00	37,45%	
2015	€ 383,00	€ 543,00	70,53%	
2016	€ 450,00	€ 578,00	77,85%	
	€ 1.854,00	€ 3.429,00	274,66%	

COMPLEMENTO A 100		45,07%
RESIDUI ESIGIBILI AL 01.01.2017	€	809,00
QUOTA FONDO CREDITI	€	364,59

3.100.02.0020099 -SERVIZIO MENSA ALUNNI SCUOLA ELEMENTARE

MEDIA SEMPLICE				
PERIODO	INCASSO RA	RA AL 01.01.N	% RISCOSSO (INCASSI/ACC. TO)	MEDIA SEMPLICE % RISCOSSO
	(A)	(B)	C = A/B	D = C/5
2012	€ 6.071,95	€ 6.075,95	99,93%	61,63%
2013	€ 11.181,80	€ 11.181,80	100,00%	
2014	€ 11.712,38	€ 11.712,38	100,00%	
2015	€ 265,80	€ 3.230,38	8,23%	
2016	€ -	€ 2.964,58	0,00%	
	€ 29.231,93	€ 35.165,09	308,16%	

COMPLEMENTO A 100		38,37%
RESIDUI ESIGIBILI AL 01.01.2017	€	2.964,58
QUOTA FONDO CREDITI	€	1.137,44

3.100.02.0020081 -UTILIZZO IMMOBILI

MEDIA SEMPLICE				
PERIODO	INCASSO RA	RA AL 01.01.N	% RISCOSSO (INCASSI/ACC. TO)	MEDIA SEMPLICE % RISCOSSO
	(A)	(B)	C = A/B	D = C/5
2012	€ 130,68	€ 300,93	43,43%	43,81%
2013	€ 145,20	€ 329,97	44,00%	
2014	€ 58,56	€ 243,33	24,07%	
2015	€ 585,48	€ 755,73	77,47%	
2016	€ 73,20	€ 243,45	30,07%	
	€ 993,12	€ 1.873,41	219,04%	

COMPLEMENTO A 100		56,19%
RESIDUI ESIGIBILI AL 01.01.2017	€	304,45
QUOTA FONDO CREDITI	€	171,08

3.100.02.0010253 - PROVENTI USO PALESTRE

MEDIA SEMPLICE				
PERIODO	INCASSO RA	RA AL 01.01.N	% RISCOSSO (INCASSI/ACC. TO)	MEDIA SEMPLICE % RISCOSSO
	(A)	(B)	C = A/B	D = C/5
2012	€ 6.768,91	€ 7.773,87	87,07%	87,68%
2013	€ 4.727,83	€ 5.732,79	82,47%	
2014	€ 6.487,00	€ 9.070,82	71,52%	
2015	€ 8.659,83	€ 8.896,99	97,33%	
2016	€ 3.496,86	€ 3.496,86	100,00%	
	€ 30.140,43	€ 34.971,33	438,39%	

COMPLEMENTO A 100		12,32%
RESIDUI ESIGIBILI AL 01.01.2017	€	4.666,35
QUOTA FONDO CREDITI	€	574,97

3.100.01.0010052 - CANONI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE

MEDIA SEMPLICE				
PERIODO	INCASSO RA	RA AL 01.01.N	% RISCOSSO (INCASSI/ACC. TO)	MEDIA SEMPLICE % RISCOSSO
	(A)	(B)	C = A/B	D = C/5
2012	€ 91.635,45	€ 158.598,87	57,78%	69,76%
2013	€ 141.104,13	€ 209.963,42	67,20%	
2014	€ 160.194,01	€ 190.306,77	84,18%	
2015	€ 164.314,13	€ 189.431,69	86,74%	
2016	€ 64.179,97	€ 121.304,95	52,91%	
	€ 621.427,69	€ 869.605,70	348,81%	

COMPLEMENTO A 100		30,24%
RESIDUI ESIGIBILI AL 01.01.2017	€	140.136,37
QUOTA FONDO CREDITI	€	42.375,13

3.100.02.0010264 - RETTE NIDO

MEDIA SEMPLICE				
PERIODO	INCASSO RA	RA AL 01.01.N	% RISCOSSO (INCASSI/ACC. TO)	MEDIA SEMPLICE % RISCOSSO
	(A)	(B)	C = A/B	D = C/5
2012	€ 30.565,28	€ 44.746,21	68,31%	69,42%
2013	€ 21.963,52	€ 37.906,94	57,94%	
2014	€ 25.111,22	€ 41.173,82	60,99%	
2015	€ 18.242,67	€ 22.242,34	82,02%	
2016	€ 14.884,72	€ 19.124,95	77,83%	
	€ 110.767,41	€ 165.194,26	347,08%	

COMPLEMENTO A 100		30,58%
RESIDUI ESIGIBILI AL 01.01.2017	€	13.813,38
QUOTA FONDO CREDITI	€	4.224,58

3.100.02.0010159 - PROVENTI SERVIZI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE

MEDIA SEMPLICE				
PERIODO	INCASSO RA	RA AL 01.01.N	% RISCOSSO (INCASSI/ACC. TO)	MEDIA SEMPLICE % RISCOSSO
	(A)	(B)	C = A/B	D = C/5
2012	€ 7.751,68	€ 9.833,30	78,83%	64,97%
2013	€ 6.259,20	€ 8.976,43	69,73%	
2014	€ 7.314,54	€ 10.404,39	70,30%	
2015	€ 7.180,40	€ 12.615,08	56,92%	
2016	€ 3.955,16	€ 8.062,32	49,06%	
	€ 32.460,98	€ 49.891,52	324,84%	

COMPLEMENTO A 100		35,03%
RESIDUI ESIGIBILI AL 01.01.2017	€	8.323,37
QUOTA FONDO CREDITI	€	2.915,86

3.100.02.0010267- ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI

MEDIA SEMPLICE				
PERIODO	INCASSO RA	RA AL 01.01.N	% RISCOSSO (INCASSI/ACC. TO)	MEDIA SEMPLICE % RISCOSSO
	(A)	(B)	C = A/B	D = C/5
2012	€ 1.160,00	€ 1.166,00	99,49%	83,86%
2013	€ 3.789,50	€ 4.061,50	93,30%	
2014	€ 2.878,00	€ 4.318,00	66,65%	
2015	€ 1.905,50	€ 3.182,75	59,87%	
2016	€ 1.069,00	€ 1.069,00	100,00%	
	€ 10.802,00	€ 13.797,25	419,31	

COMPLEMENTO A 100		16,14%
RESIDUI ESIGIBILI AL 01.01.2017	€	827,50
QUOTA FONDO CREDITI	€	133,54

3.100.0300880030 - CANONE DA AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DELLA GESTIONE DEL PARCO COMUNALE

MEDIA SEMPLICE				
PERIODO	INCASSO RA	RA AL 01.01.N	% RISCOSSO (INCASSI/ACC. TO)	MEDIA SEMPLICE % RISCOSSO
	(A)	(B)	C = A/B	D = C/5
2015	€ 13.137,64	€ 13.137,64	100,00%	50,00%
2016	€ -	€ 4.575,34	0,00%	
	€ 13.137,64	€ 17.712,98	100,00%	

COMPLEMENTO A 100		50,00%
RESIDUI ESIGIBILI AL 01.01.2017	€	4.575,34
QUOTA FONDO CREDITI	€	2.287,67

TITOLO 3 - TIPOLOGIA 100 - VENDITA DI BENI E SERVIZI

QUOTA FONDO CREDITI METODO ORDINARIO	€	54.184,86
QUOTA FONDO CREDITI METODO SEMPLIFICATO	€	58.000,00

3.500.02.0030130 - INCASSO PER AZIONE RIVALSA SU PRIVATO

MEDIA SEMPLICE

PERIODO	INCASSO RA	RA AL 01.01.N	% RISCOSSO (INCASSI/ACC. TO)	MEDIA SEMPLICE % RISCOSSO
	(A)	(B)	C = A/B	D = C/5
2016	€ -	€ 1.830,00	0,00%	0,00%
	€ -	€ -	0,00%	

COMPLEMENTO A 100		100,00%
RESIDUI ESIGIBILI AL 01.01.2016	€	1.830,00
QUOTA FONDO CREDITI	€	1.830,00

TITOLO 3 - TIPOLOGIA 500 - RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRETTIVE

QUOTA FONDO CREDITI METODO ORDINARIO	€	1.830,00
--------------------------------------	---	----------

QUOTA FONDO CREDITI METODO SEMPLIFICATO	€	1.830,00
---	---	----------

SOMMATORIA QUOTE FONDO CREDITI	€	424.543,08
--------------------------------	---	------------

QUOTA FONDO CREDITI MEDOTO SEMPLIFICATO	€	431.550,00
--	----------	-------------------

METODO SEMPLIFICATO

ACCANTONAMENTO IN AVANZO 2015	€	328.650,65
STANZIAMENTO DI PREVISIONE 2016	€	93.537,00
VARIAZIONI IN CORSO D'ANNO	€	9.359,96
TOTALE FCDE STANZIATO ANNO 2016	€	102.896,96
TOTALE	€	431.547,61

CREDITI STRALCIATI DAL CONTO 2016 PER **INESIGIBILITA'** -
vedi dettaglio da ns file excell dei residui eliminati -

servizio socio-culturale:	€	-
servizio ragioneria:	€	-
servizio tributi:	€	-
servizio anagrafe	€	-
TOTALE	€	-

FCDE AL 31.12.2016	€	431.547,61
---------------------------	----------	-------------------

1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

RICOSTRUZIONE VINCOLI AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016

	DA ANNI PRECEDENTI	DA COMPETENZA ANNO 2016	TOTALE
1) DA ACCANTONAMENTO:			€ 462.472,10
a) FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA':			
di cui e. 102.896,96 da gestione 2016	€ 328.650,65	€ 102.896,96	
arrotondamento		€ 2,39	
b) ACCANTONAMENTI PER PASSIVITA' POTENZIALI:			
20.03.1.10.0000002 - Fondo per accantonamento perdite società partecipate		€ 16.800,00	
20.03.1.10.0000003 - ACCANTONAMENTO A FONDO CONTENZIOSO - Fondo dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso			
indennità fine mandato sindaco da maggio 2012 al 31/12/2014 - irap compresa	€ 8.070,08		
indennità fine mandato sindaco anno 2015 - irap compresa	€ 3.025,92		
01.01.1.10.0020225 - CAP 20/ 225 - FONDO SPESE PER INDENNITA' DI FINE MANDATO DEL SINDACO		€ 2.789,00	
01.01.1.10.0020226 - CAP 20/ 226 - IRAP SU FONDO SPESE PER INDENNITA' DI FINE MANDATO DEL SINDACO		€ 237,10	
utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio			
2) PARTE VINCOLATA:			€ 256.867,15
a) ENTRATE VINCOLATE DA LEGGI NAZIONALI, REGIONALI O PRINCIPI CONTABILI PER DESTINAZIONE ALLA SPESA:			
ACCANTONAMENTO 10% ALIENAZIONI AVVENUTE NEL 2013 (art. 56 c. 11 D.L. 69/2013)	€ 800,00		
DA ELIMINAZ. IS 1243/2011 - FINANZIATO CON PERMESSI DI COSTRUIRE PER ABBATTIM BBAA - (DESTINATI A REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA)	€ 12.000,00		
Vincolo Legge Regionale 9/1989 per abbattimento barriere architettoniche - anno 2010 - Finanziato con proventi da permessi di costruire -	€ 3.220,00		
DA ELIMINAZ. IS 898/2013 e 583/2014 - edifici di culto non assegnati (vedi det. 3/2013 di accantonamento a cui non è seguita assegnazione)		€ 2.718,10	
b) DA TRASFERIMENTI EROGATI DA SOGGETTO TERZI (anche non PA) A FAVORE DELL'ENTE PER UNA SPECIFICA FINALITA' DI UTILIZZO:		€ -	
c) DA MUTUI ED ALTRI FINANZIAMENTI CONTRATTI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI DETERMINATI:			
DA ELIMINAZ. IS 21853/2004 - FINANZIATO CON MUTUO - (DESTINATI AD AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE)	€ 2.580,22		
cup. I16H09000060006 - Manutenzione straordinaria spogliatoi e rifacimento pavimentazione palestra in via Pedrotti - FINANZIATO CON MUTUO -	€ 5.555,40		
Manutenzione straordinaria spogliatoi e rifacimento pavimentazione palestra in via Pedrotti - FINANZIATO CON MUTUO -	€ 0,12		
d) DA ENTRATE STRAORDINARIE, NON AVENTI NATURA RICORRENTE, PER LE QUALI L'AMMINISTRAZIONE HA FORMALMENTE ATTRIBUITO UNA SPECIFICA DESTINAZIONE, SECONDO I LIMITI E LE MODALITA' DI CUI AL PUNTO 9.2, LETTERA D), DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO DELLA CONTABILITA' FINANZIARIA:		€ -	

e) VINCOLI PER I QUALI L'AMMINISTRAZIONE HA FORMALMENTE ATTRIBUITO UNA SPECIFICA DESTINAZIONE:			
1.10.01.10.0088088 - CAP 88/88 - FONDO RINNOVI CONTRATTUALI		€	5.000,00
MINORE TRATTENUTA ALIMENTAZIONE IMU FONDO DI SOLIDARIETA' 2016 (DA TRATTENERE E. 196.259,89 - SOMMA EFFETTIVAMENTE TRATTENUTA AL 31.12 E. 20.699,40)		€	175.560,49
RISPARMI DA PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	€	-	€ 34.794,00
ECONOMIA SU CAPITOLO 10.05.1.03.07000008 - SEGNALETICA VERTICALE 2016 PREVISTO A BILANCIO 2016 IL SALDO 2015 DI MULTE DA DESTINARE A LETTERA A DEL CODICE DELLA STRADA - vedi Delibera GC 76/2016 (stanziati a bilancio 2016 e. 62.307,37 ma impegnati solo 47.668,55)		€	14.638,82
3) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI, COSTITUITA DA ENTRATE IN CONTO CAPITALE, SENZA VINCOLI DI DESTINAZIONE, NON SPESE:			€ 2.488.938,28
DA ELIMINAZIONE DI RESIDUI PASSIVI FINANZIATI CON OOUU ANNO 2010 DESTINATI A FINANZIAMENTO DI SPESE IN CONTO CAPITALE	€	677,92	
DA PROVENTI DI PERMESSI DI COSTRUIRE 2011 DESTINATI A SPESE C.TO CAPITALE (MAGGIOR ACCERTAMENTO RISPETTO ALL'IMPEGNATO) - da finanziamento oneri 2011	€	4.048,67	
al netto avanzo applicato e effettivamente utilizzato nel 2016 e. 5.993,36			
PERMESSI DI COSTRUIRE 2012 - MAGGIORE ENTRATA RISPETTO AD IMPEGNI SPESA - APPLICATI A BILANCIO 2013 € 125.590,28	€	13.291,36	
DA ELIMINAZ. IS 1249/2011 - FINANZIATO CON MONETIZZAZIONI	€	12.461,23	
DA ELIMINAZ. IS 1250/2011 - FINANZIATO CON OOUU	€	11.000,00	
DA ELIMINAZ. IS 944/2011 - FINANZIATO CON OOUU	€	2.105,81	
DA ELIMINAZ. IS 1775/2009 - FINANZIATO CON MONETIZZAZIONI	€	898,95	
DA ELIMINAZ. IS 1247/2011 - FINANZIATO CON PERMESSI DI COSTRUIRE - (DESTINATI A SISTEMAZIONE SCANTINATO PALAZZO COMUNALE)	€	16.362,00	
DA ELIMINAZ. IS 1248/2011 - FINANZIATO CON MONETIZZAZIONI - (DESTINATI A SISTEMAZIONE SCANTINATO PALAZZO COMUNALE)	€	26.819,00	
DA ELIMINAZ. IS 1175/2011 - FINANZIATO CON PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE - (DESTINATI A SOSTITUZIONE POMPA IMPIANTO SOLLEVAMENTO S. MARIA)	€	3.018,13	
DA ELIMINAZ. IS 1251/2011 - FINANZIATO CON MONETIZZAZIONI - (DESTINATI A SISTEMAZIONE AREA BOSCHIVA A LATO IMPIANTO FITODEPURAZIONE)	€	8.000,00	
DA ELIMINAZ. IS 1241/2011 - FINANZIATO CON MONETIZZAZIONI - (DESTINATI A REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA)	€	358.735,00	
DA ELIMINAZ. IS 1242/2011 - FINANZIATO CON PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE - (DESTINATI A REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA)	€	34.596,00	
DA ELIMINAZ. IS 1767/2009 - FINANZIATO CON MONETIZZAZIONI - (DESTINATI A REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA)	€	251.777,07	
DA ELIMINAZ. IS 1766/2009 - FINANZIATO CON PERMESSI DI COSTRUIRE - (DESTINATI A REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA)	€	12.000,00	
DA ELIMINAZ. IS 1771/2009 - FINANZIATO CON MONETIZZAZIONI - (DESTINATI A INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA STRADALE)	€	80.000,00	
DA ELIMINAZ. IS 1774/2009 - FINANZIATO CON MONETIZZAZIONI - (DESTINATI A MANUTENZIONE PALESTRA SC. MEDIE - ASCENSORE DISABILI)	€	45.000,00	
DA ELIMINAZ. IS 1775/2009 - FINANZIATO CON MONETIZZAZIONI - (DESTINATI A MANUTENZIONE PALESTRA SC. MEDIE -	€	5,63	

DA ELIMINAZ. IS 874/2009 - FINANZIATO CON PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE - (DESTINATI A PROGETTO REALIZZAZIONE IMPIANTO ELETTRICO SC. ELEMENTARE)	€	163,63		
DA ELIMINAZ. IS 1930/2007 - FINANZIATO CON PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE - (DESTINATI A PROGETTAZIONE FOGNATURA COMUNALE)	€	26.048,62		
DA ELIMINAZ. IS 24468/2005 - FINANZIATO CON MONETIZZAZIONI - (DESTINATI A REALIZZAZIONE VASTA AREA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE)	€	13,03		
DA ELIMINAZ. IS 90/2007 - FINANZIATO CON PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE (DESTINATI A REALIZZAZIONE AFFIDAMENTO INCARICO REDAZIONE VALUTAZ AMBIENTALE PGT)	€	4.039,20		
ENTRATE 2014 DA PERMESSI DI COSTRUIRE - ECCEDENZA RISPETTO IMPEGNI SPESA ASSUNTI NELL'ANNO 2014	€	31.369,54		
DA ELIMINAZ. IS 823/2013 - FINANZIATO CON PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE - (DESTINATI A COSTRUZ. PLATEA DI BASAMENTO PER INSTALLAZIONE CASA DELL'ACQUA)	€	957,32		
DA ELIMINAZ. IS 897/2013 - FINANZIATO CON PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE - (DESTINATI AD ACQUISTO ATTREZZATURE PER OPERAI)	€	0,01		
DA ELIMINAZ. IS 937/2013 - FINANZIATO CON PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE - (DESTINATI A REDAZIONE VARIANTE PGT)	€	3.596,80		
DA ELIMINAZ. IS 885/2013 - FINANZIATO CON PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE - (DESTINATI A REDAZIONE VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI DEL PGT)	€	17,94		
DA ELIMINAZ. IS 1244/2011 - FINANZIATO CON ENTRATE DA TERZI DESTINATE A SP C/TO CAPITALE - (DESTINATI A REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA)	€	4.000,00		
DA ELIMINAZ. IS 18997/2003 - FINANZIATO CON RIDISTRIBUZ. PATRIMONIO EX CISPM - (DESTINATI A REALIZZAZIONE SPOGLIATOI CAMPO DI CALCIO)	€	1.334,89		
ENTRATE 2014 DA CONTRIBUTI DA DISTRETTO DEL COMMERCIO - ECCEDENZA RISPETTO IMPEGNI SPESA ASSUNTI NELL'ANNO	€	10.831,33		
Realizzazione impianto elettrico di emergenza scuola Monsignor Bonetta in via Cinque Martiri - finanziato con proventi da permessi di costruire -	€	925,45		
LAVORI DI COMPLETAMENTO SPAZIO FESTE - contributi da privati per parte investimenti -	€	2.880,08		
COMPARTICIPAZIONE ALLE SPESE IN CONTO CAPITALE PER I SERVIZI PRESTATI DALL'UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DI LONATE POZZOLO E FERNO - ANNO 2014 - (37,28%)	€	4.060,33		
da finanziamento oneri 2015: CAP. 30/806-MANUTENZIONE STRAORDINARIE VARIE SU IMMOBILI COMUNALI - FINANZIATO CON MONETIZZAZIONI	€	0,01		
da finanziamento oneri 2015: CAP. 102/101-PAVIMENTAZIONE ASILO NIDO - FINANZIATO CON PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE	€	1.731,80		
da finanziamento oneri 2015: CAP. 102/100-PAVIMENTAZIONE ASILO NIDO - FINANZIATO CON PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE	€	0,01		
da finanziamento oneri 2015: eccedenza accertamenti/impegni da oneri di urbanizzazione	€	6.339,71		
AVANZO ECONOMICO 2012 - DESTINATO A SPESE IN CONTO CAPITALE - MINORI IS	€	7.702,80		
ENTRATE 2013 DA AVANZO ECONOMICO DESTINATO AD INVESTIMENTI - ECCEDENZA RISPETTO IMPEGNI SPESA ASSUNTI NELL'ANNO 2013 -	€	40.198,38		
COMPRESSE NELL'AVANZO ECONOMICO DI CUI SOPRA € 55.520,70 DI ENTRATE DA IMPOSTA DI SOGGIORNO ANNO 2013	€	21.139,68		

DA ELIMINAZ. IS 21929/2004 - FINANZIATO CON AVANZO ECONOMICO DI PARTE CORRENTE - (DESTINATI AD AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE)	€	1.039,53		
DA ELIMINAZ. IS 19638/2003 - FINANZIATO CON AVANZO ECONOMICO DI PARTE CORRENTE - (DESTINATI A AMPLIAMENTO CIMITERO - INCARICO PROGETTISTA)	€	3.548,78		
ENTRATE 2013 DA AVANZO ECONOMICO DESTINATO AD INVESTIMENTI - ECCEDEZZA RISPETTO IMPEGNI SPESA ASSUNTI NEL 2014	€	298.318,17		
COMPRESSE € 140.000,00 NELL'AVANZO ECONOMICO DI CUI SOPRA PER ENTRATE DA IMPOSTA DI SOGGIORNO -ANNO 2014- (DI CUI GIA' IMPEGNATE NELL'ANNO € 15,067	€	124.933,00		
DA ELIMINAZ. IS 789/2013 - FINANZIATO CON AVANZO ECONOMICO - (DESTINATI A PARTECIPAZIONE A SPESE DI INVESTIMENTO UNIONE 2013)	€	13.964,03		
DA ELIMINAZ. IS 19186/2003 - FINANZIATO CON ALIENAZIONI - (DESTINATI A REALIZZAZIONE VASTA AREA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE)	€	1.843,86		
DA ELIMINAZ. IS 1770/2009 - FINANZIATO CON ALIENAZIONI - (DESTINATI A INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA STRADALE)	€	70.000,00		
DA ELIMINAZ. IS 722/2012 - FINANZIATO CON AVANZO ECONOMICO DI PARTE CORRENTE (DESTINATI A PARTECIPAZIONE SPESE C/CAPITALE UNIONE)	€	928,31		
DA ELIMINAZ. IS 646/2013 - FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE - (DESTINATI A RISTRUTTURAZIONE CON ADEGUAMENTO A NORMATIVA ANTINCENDIO SC. MEDIA B. CROCE)	€	148.197,02		
DA ELIMINAZ. IS 18996/2003 - FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE - (DESTINATI A REALIZZAZIONE SPOGLIATOI CAMPO DI CALCIO)	€	11,37		
DA ELIMINAZ. IS 1245/2011 - FINANZIATO CON ALIENAZIONI - (DESTINATI A REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA)	€	318.424,00		
DA ELIMINAZ. IS 1768/2009 - FINANZIATO CON ALIENAZIONE DI BENI - (DESTINATI A REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA)	€	146.030,00		
DA ELIMINAZ. IS 425/2007 - FINANZIATO CON AVANZO ECONOMICO - (DESTINATI A REALIZZAZIONE VASTA AREA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE)	€	572,04		
RESTITUZIONE INDENNIZZI A PRIVATI	€	14.000,00		
Realizzazione nuova area mercato in via Aldo Moro - approvazione progetto esecutivo - finanziato con proventi da alienazioni -	€	27.528,63		
Realizzazione nuova area mercato in via Aldo Moro - approvazione progetto esecutivo - finanziato con proventi da alienazioni -	€	7,96		
Rifacimento manto di copertura dell'asilo nido - finanziato con proventi da alienazioni -	€	20.855,14		
Gestione, manutenzione, riqualificazione tecnologica degli impianti di pubblica illuminazione e fornitura energia elettrica	€	8.300,00		
da finanziamento oneri 2015: CAP- 100/110 - LAVORI DI COMPLETAMENTO SPAZIO FESTE - FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€	0,01		
	€	18,57		
da finanziamento oneri 2015:CAP.1/103- REALIZZAZIONE RETE WIFI- FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€	539,55		
da finanziamento oneri 2015: eccedenza accertamenti/impegni da alienazioni	€	960,00		
da finanziamento oneri 2015: 10052.05.0080703 - CAP.80/703- INCARICHI ESTERNI PER ESPLETAMENTO PROCEDURA DI GARA PER RISCATTO IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA- FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€	8.210,00		

da finanziamento oneri 2015:CAP.80/702- INCARICHI ESTERNI PER ESPLETAMENTO PROCEDURA DI GARA PER RISCATTO IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA- FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€	0,89		
Eccedenza incassi oneri di urbanizzazione rispetto agli impegni di spesa (anno 2016) vedi file finanziamento oneri			€	20.301,77
Eccedenza incassi monetizzazioni rispetto agli impegni di spesa (anno 2016) vedi file finanziamento oneri			€	3.000,00
DA GESTIONE 2016				
ECONOMIE SU SPESE DI ANNI PRECEDENTI REIMPUTATE AL 2016 - COPERTE DA FPV				
1.06.02.02.0070700 - acquisto programma gestione del territorio - finanziato con avanzo di amministrazione			€	0,17
1.11.02.03.0010094 - trasferimenti di capitale per finanziamento spese c/to capitale Unione - finanziate con avanzo di amministrazione			€	53.000,00
5.02.02.02.0080100 - realizzazione tensostruttura polivalente - finanziato con avanzo di amministrazione			€	260,41
5.02.02.02.0080102 - realizzazione tensostruttura polivalente - finanziato con proventi da permessi di costruire			€	972,89
10.05.02.02.0060401 - intervento di messa in sicurezza stradale - finanziato con oneri			€	90.581,64
10.05.02.02.0060406 - intervento di messa in sicurezza stradale - finanziato con avanzo economico DA MULTE			€	59.439,17
10.05.02.02.0060408 - intervento di messa in sicurezza stradale - finanziato con alienazione beni patrimoniali			€	176,04
17.01.02.02.0500501 - servizio di stima valore residuo rete gas - finanziato con avanzo amministrazione			€	4.828,00
non vanno in avanzo vincolato le economie di spese coperte da FPV finanziate da avanzo economico di parte corrente libero da vincoli				
TOTALE VINCOLI DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2016	€	2.620.280,58	€	587.996,95
			€	3.208.277,53

1.1.3 Indicazione delle quote destinate ad investimenti ed accantonate del risultato d'amministrazione

Nell'avanzo di amministrazione al 31.12.2016 confluiscono anche le economie di spesa derivanti dall'eliminazione in corso d'anno di residui passivi di spese in conto capitale di seguito riassunti nella tabella.

GESTIONE RESIDUI

PARTE INVESTIMENTI

Minori Entrate tit.4	€.	0,00
Economie Spesa tit.2	€.	2.718,10
SALDO DA DESTINARE AD INVESTIMENTI	€	2.718,10

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

gg) il *risultato della gestione di competenza*;

hh) il *risultato della gestione dei residui*, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di

risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	€. 6.158.411,12
Impegni di competenza	-€. 5.476.551,76
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2016	€. 735.030,63
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2016	- €. 392.813,60
AVANZO/DISAVANZO	€ 1.024.076,39
Avanzo di amministrazione applicato	€. 54.400,00
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	€ 1.078.476,39

ANALISI AVANZO DELLA GESTIONE COMPETENZA	
Riscossioni	€ 4.649.199,69
Pagamenti	-€ 4.517.970,54
Differenza a)	€ 131.229,15
Fondo Pluriennale Vincolato entrata	€ 735.030,63
Fondo Pluriennale Vincolato spesa	-€ 392.813,60
Differenza b)	€ 342.217,03
Residui attivi	€ 1.509.211,43
Residui passivi	-€ 958.581,22
Differenza c)	€ 550.630,21
Avanzo amministrazione applicato in corso d'anno	d) € 54.400,00
TOTALE AVANZO DI COMPETENZA (a+b+c+d)	€ 1.078.476,39

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Il risultato complessivo della gestione di pura competenza è, quindi, il seguente:

RISULTATO DI PARTE CORRENTE	€	942.540,93
RISULTATO DI PARTE CAPITALE	€	135.935,46
AVANZO DELLA GESTIONE COMPETENZA	€	1.078.476,39

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabelle che seguono.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
ENTRATA		
FPV parte corrente entrata	€	59.534,96
Avanzo di amministrazione	€	10.400,00
Titolo 1^	€	4.138.631,64
Titolo 2^	€	166.629,38
Titolo 3^	€	1.142.465,04
Entrate correnti destinate alle spese di investimento	-€	439.200,94
		di cui loculi e aree € 55.500,00
TOTALE ENTRATA	€	5.078.460,08
SPESA		
Titolo 1^	€	4.059.230,04
FPV di parte corrente spesa	€	71.096,95
TITOLO 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale	€	-
Titolo 4	€	5.592,16
TOTALE SPESA	€	4.135.919,15
AVANZO ECONOMICO DI PARTE CORRENTE	€	942.540,93

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- L'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- L'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- La contrazione di mutui passivi;
- L'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- L'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera

durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- In fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- In fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
ENTRATA		
FPV parte corrente entrata	€	675.495,67
Avanzo di amministrazione	€	44.000,00
Titolo 4 [^]	€	77.504,64
Entrate correnti destinate alle spese di investimento	€	439.200,94
		di cui loculi e aree €. 55.500,00
TOTALE ENTRATA	€	1.236.201,25
SPESA		
Titolo 2 [^]	€	778.549,14
FPV di parte corrente spesa	€	321.716,65
TOTALE SPESA	€	1.100.265,79
AVANZO ECONOMICO DI PARTE C/TO CAPITALE	€	135.935,46

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) Le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) I finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) Le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione: Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE

Entrata tit.6	€.	0,00
Spese tit.3	€.	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE		€ 0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata tit.9	€.	633.180,42
Spese tit.7	€.	633.180,42
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE		€ 0,00

1.3 La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad adottare gli atti di seguito elencati dai quali emergono l'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi eliminati e quelli riportati.

- Determinazione n. 119 del 03/04/2017 del Responsabile dei Servizi Demografici ad oggetto "Art. 228 comma 3 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi provenienti dalle gestioni anno 2016 e precedenti";
- Determinazione n. 120 del 03/04/2017 del Responsabile dei Servizi Socio-Culturali ad oggetto "Art. 228 comma 3 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi provenienti dalle gestioni anno 2016 e precedenti";
- Determinazione n. 121 del 03/04/2017 del Responsabile del Servizio Segreteria / Affari Generali ad oggetto "Art. 228 comma 3 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi provenienti dalle gestioni anno 2016 e precedenti";
- Determinazione n. 122 del 04/04/2017 del Responsabile del Servizio Economico-Finanziario ad oggetto "Art. 228 comma 3 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi provenienti dalle gestioni anno 2016 e precedenti";
- Determinazione n. 125 del 04/04/2017 del Responsabile del Servizio Personale in Unione ad oggetto "Art. 228 comma 3 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi provenienti dalle gestioni anno 2016 e precedenti";
- Determinazione n. 126 del 04/04/2017 del Responsabile del Servizio CED in Unione ad oggetto "Art. 228 comma 3 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi provenienti dalle gestioni anno 2016 e precedenti";
- Determinazione n. 127 del 05/04/2017 del Responsabile del Servizio Tributi/Attività Economiche ad oggetto "Art. 228 comma 3 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi provenienti dalle gestioni anno 2016 e precedenti";
- Determinazione n. 129 del 06/04/2017 del Responsabile del Servizio Tecnico ad oggetto "Art. 228 comma 3 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi provenienti dalle gestioni anno 2016 e precedenti";

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Fondo di cassa al 1° gennaio	€.	6.412.321,40
+ Riscossioni	€.	788.104,85
- Pagamenti	€.	1.747.136,86
Saldo di cassa al 31 dicembre	€.	5.453.289,39
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	€.	0,00
DIFFERENZA	€.	5.453.289,39
+ Residui attivi	€.	548.719,65
- Residui passivi	€.	740.354,72
- FPV entrate	€.	735.030,63
- Avanzo amministrazione applicato a bilancio 2016	€.	54.400,00
TOTALE	€	4.472.223,69

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO	% DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e perequative	€. 1.024.320,14	€. 958.539,08	€. - 65.781,06	-6,42%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€. 78.077,39	€. 78.077,39	€. 0,00	0,00%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€. 249.220,32	€. 251.517,19	€. 2.296,87	+0,92%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	€. 24.802,24	€. 24.802,24	€. 0,00	0,00%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€. 32.366,52	€. 23.888,60	€. - 8.477,92	-26,19%
TOTALE	€ 1.408.786,61	€ 1.336.842,50	€ - 71.962,11	-5,10 %

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO	% DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	€. 2.381.707,33	€. 2.367.444,56	€. - 14.262,77	-0,59%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€. 40.543,94	€. 37.825,84	€. - 2.718,10	-6,70%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€. 84.041,32	€. 82.221,18	€. - 1.820,14	-2,16%
TOTALE	€ 2.506.292,59	€ 2.487.491,58	-€ 18.801,01	-0,75%

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2011), si riportano le informazioni sui residui attivi e passivi nelle seguenti tabelle:

RESIDUI ATTIVI

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
2009	90200.99.0010104 – CAP. 10/104 – RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	€. 250,00	DEPOSITO CAUZIONALE
2010	10101.08.0020103 - CAP 20/ 103 - ENTRATE DERIVANTI DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	€. 5.479,69	APPROVAZIONE DI RUOLI COATTIVI ICI
2010	10101.52.0020001 - CAP 20/ 1 - TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE TEMPORANEA	€. 7.679,00	APPROVAZIONE DI RUOLI TOSAP
2010	10101.51.0010008 - CAP 10/ 8 - TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	€. 29.603,70	APPROVAZIONE DI RUOLI TARSU
2010	10101.51.0010009 - CAP 10/ 9 - ADDIZIONALE ERARIALE SUL TRIBUTO PER SERVIZIO RIFIUTI SOLIDI URBANI	€. 2.907,42	APPROVAZIONE DI RUOLI – ADDIZIONALE TARSU
2010	30100.02.0020081 – CAP 20/81 – UTILIZZO IMMOBILI COMUNALI PER ATTIVITA' VARIE	€. 43,20	UTILIZZO SEDE DA PARTE DI TERZI
2010	30100.01.0010052 – CAP 10/578 – TARIFFE SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE	€. 2.504,94	CANONI FOGNATURA E DEPURAZIONE
2010	90200.99.0010104 – CAP. 10/104 – RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	€. 336,98	CANONI FOGNATURA E DEPURAZIONE – QUOTA DA DESTINARE ALLA PROVINCIA
	Totale	€ 48.804,93	

RESIDUI PASSIVI

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
2004	99017.02.0000003 – RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI – UFFICIO TECNICO	€. 621,85	DEPOSITI CAUZIONALI DA RESTITUIRE
2004	99017.01.0010148 – SPESE PER SERVIZI C/TO TERZI	€. 480,20	SOMME DA RIPARTIRE (BORSE DI STUDIO)
2005	08012.05.0210005 - CAP 210/ 5 - ACQUISIZIONE AREE - FINANZIATO CON PROVENTI VENDITA RELIQUATI -	€. 300,00	ACCORDO CON PRIVATI CESSIONE AREE
2005	99017.02.0000003 - RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI - UFFICIO TECNICO -	€. 3.005,51	DEPOSITI CAUZIONALI DA RESTITUIRE
2006	99017.02.0000003 - RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI - UFFICIO TECNICO	€. 103,30	DEPOSITI CAUZIONALI DA RESTITUIRE
2006	99017.01.0010148 - CAP 10/ 148 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	€. 7.654,00	RIPARTO RISORSE DIRITTO ALLO STUDIO
2006	99017.01.0010148 - CAP 10/ 148 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	€. 650,46	COLLAUDI TECNICO AMMINISTRATIVI
2007	99017.02.0000003 - RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI - UFFICIO TECNICO	€. 1.714,46	DEPOSITI CAUZIONALI DA RESTITUIRE
2008	01111.04.0060320 - CAP 60/ 320 - QUOTA PARTE FINANZIAMENTO SERVIZI IN UNIONE	€. 3.594,24	QUOTA DI COMPARTECIPAZ. ALL'UNIONE
2008	99017.02.0000003 - RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI - UFFICIO TECNICO	€. 394,22	DEPOSITI CAUZIONALI DA RESTITUIRE
2008	99017.01.0010148 - CAP 10/ 148 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	€. 2.058,05	COLLAUDI TECNICO AMMINISTRATIVI -
2008	99017.01.0010148 – SPESE PER SERVIZI CONTO TERZI	€. 167,14	ALLACCIAMENTO NUOVA LINEA ELETTRICA E ISTALLAZIONE NUOVO GRUPPO MISURA PER ALIMENTAZIONE POMPE
2009	04012.02.0070239 – CAP. 70/239 – REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA MATERNA	€. 407,68	COMPENSI AI TECNICI SU PROGETTAZIONE
2009	99017.02.0000003 - RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI - UFFICIO TECNICO	€. 689,24	DEPOSITI CAUZIONALI DA RESTITUIRE
2009	99017.01.0010148 - CAP 10/ 148 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	€. 1.097,85	COMPENSI A TECNICI PER COLLAUDI OPERE
2009	99017.01.0010148 - CAP 10/ 148 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	€. 0,08	CANONE LEGGE MERLI – QUOTA DA DESTINARE ALLA PROVINCIA
2010	99017.02.0000003 - RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI - UFFICIO TECNICO	€. 2.174,29	DEPOSITI CAUZIONALI DA RESTITUIRE
2010	99017.01.0010148 - CAP 10/ 148 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	€. 336,99	CANONE LEGGE MERLI – QUOTA DA VERSARE ALLA PROVINCIA
2010	99017.01.0010148 - CAP 10/ 148 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	€. 1.207,15	ONERI COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO OPERE URBANIZZAZIONE
2010	01041.03.0020121 - CAP 20/ 121 - SPESE PER LA RISCOSSIONE DI TRIBUTI	€. 858,43	COMPENSI A CONCESSIONARIO SU RUOLI COATTIVI
2010	01041.04.0020701 - CAP 10/ 51 - INTERVENTI STRAORDINARI INERENTI IL SERVIZIO	€. 8.634,32	RECUPERO DA PARTE DELLO STATO SOMME VERSATE DA MIUR PER CREDITI PREGRESSI TARSU
2010	09031.03.0030048 - CAP 30/ 48 - AGGI AL CONCESSIONARIO PER LA RISCOSSIONE TASSA RIFIUTI	€. 680,88	COMPENSI A CONCESSIONARIO SU RUOLI ORDINARI TARSU
	Totale	€ 36.830,34	

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto

- Della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- Della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- Del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- Del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2016			€. 6.412.321,40
INCASSI	€. 788.104,85	€. 4.649.199,69	€. 5.437.304,54
PAGAMENTI	€. 1.747.136,86	€. 4.517.970,54	€. 6.265.107,40
Saldo di cassa al 31/12/2016			€. 5.584.518,54
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2016			€. 0,00
		Fondo cassa al 31/12/2016	€ 5.584.518,54

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2016, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2016	Incassi/pagamenti c/residui	Incassi/pagamenti c/competenza	Totale incassi/pagamenti
FONDO CASSA INIZIALE			€ 6.412.321,40
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	€. 524.276,89	€. 2.900.499,57	€. 3.424.776,46
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€. 78.077,39	€. 84.740,36	€. 162.817,75
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	€. 175.227,26	€. 965.231,77	€. 1.140.459,03
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	€ 777.581,54	€ 3.950.471,70	€ 4.728.053,24
Titolo 1 - Spese correnti	€. 1.685.924,55	€. 3.415.647,70	€. 5.101.572,25
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€. 0,00	€. 5.592,16	€. 5.592,16
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	€ 1.685.924,55	€ 3.421.239,86	€ 5.107.164,41
Differenza di parte corrente (C=A-B)	€ -908.343,01	€ 529.231,84	€ -379.111,17
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€. 0,00	€. 76.855,36	€. 76.855,36
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	€ 0,00	€ 76.855,36	€ 76.855,36
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€. 22.285,71	€. 543.801,70	€. 566.087,41
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	€ 22.285,71	€ 543.801,70	€ 566.087,41
Differenza di parte capitale (F=D-E)	€ -22.285,71	€ -466.946,34	€ -489.232,05
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€. 10.523,31	€. 621.872,63	€. 632.395,94
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	€. 38.926,60	€. 552.928,98	€. 591.855,58
FONDO CASSA FINALE			€ 5.584.518,54

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del Titolo 7^ "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5^ "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2016 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2 IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2016

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio, che, a decorrere dal 2016, ha sostituito le previgenti disposizioni in materia di Patto di Stabilità interno.

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto infatti al comma 707 che “A decorrere dall’anno 2016 cessano di avere applicazione l’articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i commi 461, 463, 464, 468, 469 ed i commi da 474 a 483 dell’articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n.190”.

Ai sensi del comma 710 della suddetta norma, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un **saldo non negativo**, in termini di **competenza**, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.

Il successivo comma 711 ha previsto che, limitatamente all’anno 2016, tra entrate e le spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all’indebitamento.

Ai sensi del comma 712 “A decorrere dall’anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711”

A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione **non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità** e dei **fondi spese e rischi futuri** concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Al termine dell’esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel prospetto di certificazione della gestione, dimostrano il rispetto dell’obiettivo del pareggio, come riportate nella tabella che segue:

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016	
	Competenza
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	€. 59.534,96
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in c/capitale al netto quota finanziata da debito	€. 675.495,67
ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	€. 5.525.230,70
SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	€. 5.230.592,78
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	€ 1.029.668,55
PATTO NAZIONALE ORIZZONTALE AI SENSI DEI COMMII 1-7 DELL’ART. 4 TER DEL DL 16/2012 – ANNO 2015	€. - 31.500,00
DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	€ 998.168,55

In data 30 marzo 2017 – prot. 5650 – è stata inviata la certificazione digitale del conseguimento del saldo di finanza pubblica per l'anno 2016; in considerazione del fatto che per l'invio dei dati – in assenza della determinazione definitiva dei residui e costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato al 31.12.2016 - sono stati utilizzati dati provvisori, come previsto per Legge, si provvederà ad un nuovo invio della certificazione definitiva che comunque rispetta il raggiungimento dell'obiettivo del saldo di finanza pubblica.

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- Il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- Il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- Il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- Il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- Il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- Il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- Il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	€. 4.138.631,64	67,20%	€. 2.900.499,57	62,39%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€. 166.629,38	2,71%	€. 84.740,36	1,82%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	€. 1.142.465,04	18,55%	€. 965.231,77	20,76%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€. 77.504,64	1,26%	€. 76.855,36	1,65%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€. 633.180,42	10,28%	€. 621.872,63	13,38%
TOTALE ENTRATA	€ 6.158.411,12	100,00 %	€ 4.649.199,69	100,00%

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1[^] Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2016 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	€. 3.627.650,74	87,65%	€. 2.411.433,60	83,13%
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	€. 263.079,67	6,36%	€. 263.079,67	9,07%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€. 247.901,23	5,99%	€. 225.986,30	7,80%
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 4.138.631,64	100,00%	€ 2.900.499,57	100,00%

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione in particolare:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni;
- l'imposta di soggiorno;
- la TARI
- la TOSAP temporanea e permanente;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;

La tipologia 104 "Compartecipazioni di tributi" comprende invece l'addizionale sui diritti di imbarco.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1[^] ammontano a complessive euro 4.138.631,64.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Imposta Municipale Propria IMU (compresa attività di accertamento)	€. 1.364.998,00	€. 1.552.912,51	13,76%
Imposta sulla Pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni e attività di accertamento	€. 592.591,00	€. 536.088,58	-9,54%
TASI (compresa attività di accertamento)	€. 2.000,00	€. 4.318,66	115,93%
Addizionale IRPEF	€. 673.838,79	€. 673.838,79	100,00
TOSAP temporanea e permanente	€. 28.750,00	€. 32.260,06	12,20%
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (ex Tarsu e addizionali, attività di accertamento e entrate da Miur)	€. 5.920,94	€. 16.778,25	183,37%
Imposta di soggiorno	€. 146.000,00	€. 151.605,25	3,83%

TARI	€. 648.161,00	€. 647.474,67	99,89%
ICI attività di accertamento	€. 8.975,00	€. 12.373,97	37,87%
Addizionale Comunale sui diritti di imbarco	€. 220.000,00	€. 263.079,67	19,58%
Totale tipologia 1	€ 3.691.234,73	€ 3.890.730,41	5,40%
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	€. 244.670,99	€. 247.901,23	1,32%
Totale analisi delle voci del titolo 1	€ 3.935.905,72	€ 4.138.631,64	5,15%

Relativamente all'IMU è importante segnalare che nel corso dell'anno 2016 lo Stato, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate - in ottemperanza al disposto dell'articolo 1, comma 680 ter, lettera a) della Legge n. 228/2012 e dall'articolo 4 DPCM n. 1112 del 2014 - non ha provveduto a trattenere integralmente l'intera quota di alimentazione dovuta dall'Ente dalle somme spettanti al Comune di Ferno a titolo di IMU.

Detta situazione ha fatto confluire nelle casse comunali somme che in realtà non avrebbero dovuto essere riversate all'Ente determinando così un maggior incasso di IMU (da contabilizzare a bilancio, a partire dall'anno 2014, al netto della quota dovuta dal Comune a titolo di Fondo Solidarietà comunale in base all'art. 6 del D.L. 06/03/2014 n. 16, convertito dalla Legge n. 68/2014).

La maggiore entrata verificatasi, pari ad € 175.560,49, è stata debitamente vincolata in avanzo di amministrazione in attesa del recupero della stessa da parte dell'Agenzia delle Entrate sui prossimi riversamenti IMU o altre entrate dallo Stato.

3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2^ delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€. 166.629,38	100%	€. 84.740,36	100%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	€. 0,00		€. 0,00	
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€ 166.629,38	100,00%	€ 84.740,36	100,00%

3.2.3 Titolo 3[^] Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3[^]) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2016 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€. 671.429,13	58,77%	€. 501.235,01	51,92%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€. 52,00	0,00%	€. 52,00	0,00%
Tipologia 300: Interessi attivi	€. 2,49	0,00%	€. 0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	€. 379.916,78	33,25%	€. 379.916,78	39,36%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	€. 91.064,64	7,98%	€. 84.027,98	8,72%
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€ 1.142.465,04	100,00%	€ 965.231,77	100,00%

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, non sempre gestiti direttamente dall'ente.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- Incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- Modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- Variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3[^] ammontano a complessive euro 1.142.465,04. Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Proventi di beni	€. 219.448,50	€. 228.297,32	4,03%
Proventi di servizi	€. 331.838,46	€. 337.296,31	1,64%
Proventi da attività di controllo e repressione irregolarità	€. 50,00	€. 52,00	4,00%
Proventi derivanti dalla gestione di beni	€. 109.799,02	€. 105.835,50	-3,61%
Entrate derivanti da distribuzione di utili e avanzi (Unione dei Comuni Lombarda di Lonate Pozzolo e Ferno)	€. 361.000,00	€. 367.300,00	1,75%
Interessi attivi	€. 268,00	€. 2,49	0,93%
Dividendi	€. 12.220,00	€. 12.616,78	3,25%
I.V.A. (split payment da attività commerciali e reverse charge)	€. 29.600,00	€. 28.593,54	-3,40%
Rimborsi in entrata ed altre entrate correnti	€. 60.301,57	€. 62.471,10	3,60%
Totale analisi delle voci del titolo 3	€ 1.124.525,55	€ 1.142.465,04	1,60 %

3.2.4 Titolo 4[^] Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	€. 3.642,94	4,70%	€. 3.000,00	3,91%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	€. 73.861,70	95,30%	€. 73.855,36	96,09%
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	€ 77.504,64	100,00%	€ 76.855,36	100,00%

3.2.5 Titolo 5[^] Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

3.2.6 Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dagli enti territoriali non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Il Comune di Ferno non ricorre ad indebitamento/accensione di prestiti ormai da parecchi anni ed anzi nel corso dell'ultimo decennio ha quasi totalmente estinto anticipatamente i mutui e prestiti contratti nel tempo riducendo drasticamente la spesa per debiti pro-capite a carico dei propri cittadini.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *"... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2017 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2016.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (Rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) Ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
	IMPORTO
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1^) 2014	€. 4.117.750,95
2) Trasferimenti correnti (titolo 2^) 2014	€. 148.064,58
3) Entrate extra tributarie (titolo 3^) 2014	€. 950.391,17
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 5.216.206,70
MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	€ 521.620,67
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI – al netto di contributi in conto interessi	€. 391,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	€. 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€. 0,00
Quota interessi disponibile	€ 521.229,67

Di seguito si riepiloga l'evoluzione dell'indebitamento e la conseguente riduzione del debito medio pro-capite (importi indicati in Euro).

Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	2.721.920,00	2.212.224,00	1.493.256,00	1.430.655,34	598.890,43	324.253,32	62.732,12	52.741,93
Nuovi prestiti (+)	200.000,00	-	-	96.000,00	-	-	-	-
Prestiti rimborsati (-)	89.656,00	82.230,00	62.601,00	65.349,13	41.419,64	23.023,70	9.990,19	5.592,16
Estinzioni anticipate (-)	620.040,00	636.738,00		862.415,78	233.217,42	238.497,50	-	-
Altre variazioni +/- (da specificare)	-	-	-	-	0,05	-	-	-
Totale fine anno	2.212.224,00	1.493.256,00	1.430.655,00	598.890,43	324.253,32	62.732,12	52.741,93	47.149,77
Nr. Abitanti al 31/12	6.599	6.876	6.956	6.980	6.984	6.936	6.936	6.936
Debito medio per abitante	335,24	217,17	205,67	85,80	46,43	9,04	7,60	6,80

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

3.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2016 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

3.2.10 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7^ della spesa" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	€. 582.274,77	91,96%	€. 582.216,07	93,62%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	€. 50.905,65	8,04%	€. 39.656,56	6,38%
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 633.180,42	100%	€ 621.872,63	100%

4 ANALISI DELL'AVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2016

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2016 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	BILANCIO 2016	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)
Avanzo applicato per spese correnti	€. 10.400,00	€. 10.000,00
Avanzo applicato per spese in conto capitale	€. 44.000,00	€. 5.993,36
Totale avanzo applicato	€ 54.400,00	€ 15.993,36

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto dell'esercizio 2016 si sono chiusi con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	€. 59.534,96
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	€. 675.495,67
TOTALE ENTRATA F.P.V.	€ 735.030,63

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) La quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) Le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	€. 71.096,95
Di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	€. 321.716,65
TOTALE SPESE F.P.V.	€ 392.813,60

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2016 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc.

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESA PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	€. 4.059.230,04	74,13%	€. 3.415.647,70	75,60%
Tit.2 - Spese in c/capitale	€. 778.549,14	14,21%	€. 543.801,70	12,04%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
Tit.4 - Rimborso di prestiti	€. 5.592,16	0,10%	€. 5.592,16	0,12%
Tit.5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	€. 633.180,42	11,56%	€. 552.928,98	12,24%
TOTALE SPESA	€ 5.476.551,76	100,00%	€ 4.517.970,54	100,00%

6.2 - Analisi dei titoli della spesa

6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2016.

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€.1.321.667,15	32,56%	€.1.144.503,06	33,51%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	€. 0,00	0,00%	€.0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	€. 433.905,78	10,69%	€.344.346,89	10,08%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€. 87.266,43	2,15%	€.84.639,66	2,48%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€. 44.323,83	1,09%	€.37.102,24	1,09%
MISSIONE 07 - Turismo	€. 0,00	0,00%	€.0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€. 151.152,01	3,72%	€.126.188,66	3,69%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€. 888.863,75	21,90%	€.731.904,00	21,43%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€. 294.308,85	7,25%	€.186.479,95	5,46%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	€. 0,00	0,00%	€.0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€. 716.911,00	17,66%	€.643.813,13	18,85%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	€. 0,00	0,00%	€.0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	€. 117.235,21	2,89%	€.114.307,57	3,35%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€. 1.233,49	0,03%	€.0,00	0,00%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	€. 2.362,54	0,06%	€.2.362,54	0,07%
TOTALE TITOLO 1	€4.059.230,04	100,00%	€3.415.647,70	100,00%

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
Redditi da lavoro dipendente	€ 1.099.928,36	27,10%
Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 66.729,29	1,64%
Acquisto di beni e servizi	€ 2.200.833,35	54,22%
Trasferimenti correnti	€ 553.002,55	13,62%
Trasferimenti di tributi	€ 0,00	0,00%
Fondi perequativi	€ 0,00	0,00%
Interessi passivi	€ 2.362,54	0,06%
Altre spese per redditi di capitale	€ 0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 21.071,58	0,52%
Altre spese correnti	€ 115.302,37	2,84%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	€ 4.059.230,04	100,00%

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2016, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 101.273,47	13,00%	€ 54.326,15	10,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	€. 237.187,12	30,46%	€. 158.182,95	29,09%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€. 8.688,64	1,12%	€. 2.758,16	0,51%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€. 29.966,72	3,85%	€. 10.980,00	2,02%
MISSIONE 07 - Turismo	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€. 4.033,96	0,52%	€. 4.033,96	0,74%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€. 8.400,00	1,08%	€. 0,00	0,00%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€. 349.324,65	44,87%	€. 274.820,98	50,54%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€. 38.122,02	4,90%	€. 37.938,22	6,98%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	€. 1.552,56	0,20%	€. 761,28	0,14%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	€ 778.549,14	100%	€ 543.801,70	100,00%

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	€. 0,00	0,00%
Investimenti fissi lordi	€. 726.863,24	93,36%
Contributi agli investimenti	€. 47.651,94	6,12%
Trasferimenti in conto capitale	€. 0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	€. 4.033,96	0,52%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	€ 778.549,14	100%

6.2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- Acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- Concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- Concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- Versamenti a depositi bancari.

Il Comune di Ferno non ha avuto spese a tale titolo nel corso dell'esercizio 2016.

6.2.4 - Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
Rimborso di titoli obbligazionari		
Rimborso prestiti a breve termine		
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	€ 5.592,16	100%
Rimborso di altre forme di indebitamento		
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	€ 5.592,16	100%

6.2.5 - Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7^ dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2016 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2016 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si dà atto che l'Ente **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2016.

6.2.6 - Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7^ afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "*L'equilibrio del Bilancio di terzi*" ed al "*Titolo 9^ dell'entrata*" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
Uscite per partite di giro	€. 593.380,39	93,71%
Uscite per conto terzi	€. 39.800,03	6,29%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 633.180,42	100,00%

7 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2016	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	€. 3.693.330,00	€. 3.935.905,72	6,65%	€. 4.138.631,64	5,15%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€. 166.033,00	€. 190.350,51	14,64%	€. 166.629,38	-12,46%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	€. 1.004.193,00	€. 1.124.525,55	11,98%	€. 1.142.465,04	1,59%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€. 473.000,00	€. 130.667,94	-72,37%	€. 77.504,64	-40,68%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	€. 0,00	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%

Titolo 6 - Accensione prestiti	€. 0,00	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	€. 0,00	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	€. 533.408,05	€. 643.408,05	20,62%	€. 633.180,42	-1,59%
TOTALE ENTRATA	€ 5.869.964,05	€ 6.024.857,77	2,64 %	€ 6.158.411,12	2,22 %

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2016	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	IMPEGNI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
TITOLO 1 - Spese correnti	€. 4.375.107,50	€. 4.685.240,09	7,09%	€. 4.059.230,04	-13,36%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€. 1.840.898,49	€. 1.480.047,26	-19,60%	€. 778.549,14	-47,40%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	€. 0,00	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	€. 5.593,00	€. 5.593,00	0,00%	€. 5.592,16	-0,01%
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	€. 0,00	€. 0,00	0,00%	€. 0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€. 533.408,05	€. 643.408,05	20,62%	€. 633.180,42	-1,59%
TOTALE	€ 6.755.007,04	€ 6.814.288,40	-0,88%	€ 5.476.551,76	-19,63%

N.B.: la differenza tra i totali delle previsioni iniziali ed assestate delle entrate e delle spese è costituita dal Fondo Pluriennale Vincolato e dall'avanzo di amministrazione applicato al bilancio 2016.

8 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

Come risulta dal Conto del Patrimonio, l'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

9 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio

NOME	INDIRIZZO SITO INTERNET	FINALITÀ GENERALI	% MISURA DI PARTECIPAZIONE DELL'ENTE	DURATA DELL'IMPEGNO (DAL ... - da statuto)	ONERI COMPLESSIVI ANNO 2013 – 2014 – 2015 -2016	RISULTATI DI BILANCIO 2013 – 2014 – 2015 - 2016
ACCAM S.P.A.	http://www.accam.it	Trattamento e smaltimento dei rifiuti	1,569%	2075	2013 € 150.346,19; 2014 € 133.096,94; 2015 € 174.648,46; 2016 € 187.758,11.	2013 € - 1.026.051,00 ; 2014 € - 4.277.466,00; 2015 € - 21.476.281,00; 2016 non ancora approvato
FERNO FARMA.CO S.R.L.	non dotati di sito - il bilancio della società è stato pubblicato al sito internet del comune http://www.comune.ferno.va.it/	gestione farmacia comunale	51%	2030	2013 € 121,37; 2014 € 121,37; 2015 € 121,37; 2016 € 121,37.	2013 € +7.922,00; 2014 € +2.389,00; 2015 € +28.456,00 2016 € +43.088,00
FERNO PAR.CO S.R.L.	LIQUIDATA AL 31/12/2015		100%		2013 € 76.792,97; 2014 € 0,00; 2015 € 40.000,00;	
SERVIZI ACQUA POTABILE S.P.A.	http://www.sapservizi.it	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, altro	50%	2050	2013 € 806.834,75; 2014 € 619.972,83; 2015 € 623.768,61; 2016 € 802.771,61.	2013 € + 629,00; 2014 € +16.562,00; 2015 € + 5.868,00; 2016 non ancora approvato
SOCIETA' ESERCIZI AEROPORTUALI S.P.A.	http://www.seamilano.eu/it	Gestione aeroporti di Milano-Linate e Milano-Malpensa	0,0022%	2050	2014 € 1.096,86 2015 € 942,86 2016 € 859,97	
TUTELA AMBIENTALE DEI TORRENTI ARNO, RILE E TENORE S.P.A.	http://arno.societaecologiche.net	Gestione reti fognarie	1,72%	2050	2013 € 100.622,00; 2014 € 102.381,13; 2015 € 93.459,88; 2016 € 114.573,31	2013 € +21.013,00; 2014 € +10.420,00; 2015 € + 29.247,00; 2016 non ancora approvato
PREALPI SERVIZI S.R.L.	http://www.prealpiservizi.it/	Tutela e al risanamento dell'ambiente e in particolare alla gestione del servizio idrico integrato	0,149%	2050	€ 0	2013 € +539.712,00; 2014 € -166.521,00; 2015 € +469.847,00; 2016 non ancora approvato
ALFA S.R.L.	http://www.alfasii.it	Gestione del servizio idrico-integrato	0,6296%	2050	2016 € 33.734,00 (accantonamento tariffario Theta)	2015 € 36.292,00 2016 non ancora approvato

In relazione all'obbligo di procedere alla verifica dei rapporti di debito/credito reciproco con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, le cui certificazioni sono allegate al Rendiconto della Gestione, non sono emerse discordanze.

PARTE 2[^]

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

LE SCRITTURE DI RIAPERTURA (specifico per 2016 enti > 5.000 abitanti – 2017 Enti < 5000 abitanti che abbiano deliberato il rinvio)

L'art. 2 comma 1 del D. Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che: *“Le Regioni e gli enti locali ... adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

L'esercizio 2016 risulta quindi l'anno di avvio, per gli enti non sperimentatori, dell'applicazione dei nuovi principi.

Onde consentire una partenza corretta dei valori patrimoniali, a fine anno 2016 è stato affidato un incarico esterno a società specializzata nel settore al fine di rideterminare il corretto valore dell'intero patrimonio comunale la cui prima determinazione risale agli anni '90. Nel contempo l'Unione dei Comuni Lombarda di Lonate Pozzolo e Ferno ha provveduto a conferire un incarico per effettuare un servizio di supporto agli enti aderenti alla stessa per la riclassificazione dello stato patrimoniale iniziale alla data del 01/01/2016, al fine di adeguare i dati di chiusura.

Si è trattato sostanzialmente di un'operazione analoga a quella che gli enti hanno già adottato con il riaccertamento straordinario dei residui.

E' stato infatti necessario convertire i valori patrimoniali approvati con il rendiconto chiuso al 31 dicembre dell'esercizio precedente rispetto a quello di applicazione delle nuove disposizioni, secondo i nuovi principi definiti dalla riforma contabile ed in particolare dal Principio Contabile Applicato relativo alla contabilità economico-patrimoniale, di cui all'Allegato 4/3 al suddetto D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

In una prima fase si è proceduto alla **riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale**, chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al decreto legislativo n. 118 del 2011, riclassificando le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale.

Questa prima riclassificazione dello stato patrimoniale modello DPR 194/96 al 31/12/2015 ad invarianza di valori in base al modello DLGS 118/2011, presenta le seguenti risultanze:

TABELLA DI RACCORDO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	D.Lgs. 118/2011 01/01/2016	D.P.R. 194/96 31/12/2015	Variazioni
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-	-
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I) Immobilizzazioni immateriali			
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	-
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	4.469,26	-	4.469,26
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-	-
5) Avviamento	-	-	-
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	-
9) Altre	17.049,40	83.695,31	66.645,91
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	21.518,66	83.695,31	62.176,65
	-		-
	-		-
II) Immobilizzazioni materiali			
1) Beni demaniali	10.131.647,12	3.067.991,97	7.063.655,15
1.1) Terreni	2.360.415,49	-	2.360.415,49
1.2) Fabbricati	2.631.107,72	-	2.631.107,72
1.3) Infrastrutture	5.140.123,91	-	5.140.123,91
1.9) Altri beni demaniali	-	3.067.991,97	3.067.991,97
III 2) Altre immobilizzazioni materiali	5.873.968,03	8.551.589,44	2.677.621,41
2.1) Terreni	1.488.829,40	1.595.220,23	106.390,83
a) di cui in leasing finanziario	-	-	-
2.2) Fabbricati	4.255.492,97	6.915.628,07	2.660.135,10

a) di cui in leasing finanziario	-	-	-
2.3) Impianti e macchinari	36.904,67	38.330,58	1.425,91
a) di cui in leasing finanziario	-	-	-
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	34.628,40	2.410,56	32.217,84
2.5) Mezzi di trasporto	31.314,96	-	31.314,96
2.6) Macchine per ufficio e hardware	8.415,64	-	8.415,64
2.7) Mobili e arredi	10.635,53	-	10.635,53
2.8) Infrastrutture	-	-	-
2.9) Diritti reali di godimento	-	-	-
2.99) Altri beni materiali	7.746,46	-	7.746,46
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	752.219,59	3.527.330,84	2.775.111,25
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	16.757.834,74	15.146.912,25	1.610.922,49

III) Immobilizzazioni Finanziarie

1) Partecipazioni in	-	654.537,85	654.537,85
a) imprese controllate	227.555,96	-	227.555,96
b) imprese partecipate	494.302,66	654.537,85	160.235,19
c) altri soggetti	-	-	-
2) Crediti verso	-	-	-
a) altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
b) imprese controllate	-	-	-
c) imprese partecipate	-	-	-
d) altri soggetti	-	-	-
3) Altri titoli	-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	721.858,62	654.537,85	67.320,77

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	17.501.212,02	15.885.145,41	1.616.066,61
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I) Rimanenze	-	156,00	156,00
TOTALE RIMANENZE ©	-	156,00	156,00
II) Crediti			
1) Crediti di natura tributaria	695.669,49	890.078,94	194.409,45
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-	-
b) Altri crediti da tributi	695.669,49	890.078,94	194.409,45
c) Crediti da Fondi perequativi	-	-	-
2) Crediti per trasferimenti e contributi	102.879,63	100.970,81	1.908,82
a) verso amministrazioni pubbliche	102.879,63	100.970,81	1.908,82
b) imprese controllate	-	-	-
c) imprese partecipate	-	-	-
d) verso altri soggetti	-	-	-
3) Verso clienti ed utenti	249.220,32	183.170,01	66.050,31
4) Altri Crediti	33.655,52	47.860,41	14.204,89
a) verso l'erario	1.289,00	1.289,00	-
b) per attività svolta per c/terzi	32.366,52	17.899,01	14.467,51
c) altri	-	28.672,40	28.672,40
TOTALE CREDITI	1.081.424,96	1.222.080,17	140.655,21

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

1) Partecipazioni

	-	-	-
2) Altri titoli	-	-	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-	-
IV) Disponibilità liquide			
1) Conto di tesoreria	6.412.321,40	6.412.321,40	-
a) Istituto tesoriere	-	-	-
b) presso Banca d'Italia	6.412.321,40	6.412.321,40	-
2) Altri depositi bancari e postali	-	-	-
3) Denaro e valori in cassa	-	-	-
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	-
<hr/>			
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	6.412.321,40	6.412.321,40	-
<hr/>			
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	7.493.746,36	7.634.557,57	-
<hr/>			
D) RATEI E RISCONTI			
1) Ratei attivi	-	-	-
2) Risconti attivi	594,81	594,81	-
<hr/>			
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	594,81	594,81	-
<hr/>			
TOTALE ATTIVO	24.995.553,19	23.520.297,79	1.475.255,40
<hr/>			

TABELLA DI RACCORDO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	D.Lgs. 118/2011 01/01/2016	D.P.R. 194/96 31/12/2015	Variazioni
A) PATRIMONIO NETTO			
I) Fondo di dotazione	14.408.423,20	16.828.449,20	2.420.026,00
II) <i>Riserve</i>	7.909.057,22	2.463.308,52	5.445.748,70
a) da risultato economico di esercizi precedenti	5.378.427,93	-	5.378.427,93
b) da capitale	67.320,77	-	67.320,77
c) da permessi di costruire	2.463.308,52	2.463.308,52	-
III) Risultato economico dell'esercizio	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	22.317.480,42	19.291.757,72	3.025.722,70
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) Per trattamento di quiescenza	-	-	-
2) Per imposte	-	-	-
3) Altri	-	-	-
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI (B)	-	-	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
TOTALE TFR	-	-	-
D) DEBITI			
1) Debiti da finanziamento	52.742,27	52.742,27	-
a) prestiti obbligazionari	-	-	-
b) v/altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) verso banche e tesoriere	52.742,27	52.742,27	-

d) verso altri finanziatori	-	-	-
2) Debiti verso fornitori	2.422.251,27	2.401.832,12	20.419,15
3) Acconti	-	-	-
4) Debiti per trasferimenti e contributi	-	-	-
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-	-
b) altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) imprese controllate	-	-	-
d) imprese partecipate	-	-	-
e) altri soggetti	-	-	-
5) Altri debiti	84.041,32	63.916,53	20.124,79
a) tributari	-	-	-
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-	-
c) per attività svolta per c/terzi	84.041,32	63.916,53	20.124,79
d) altri	-	-	-
TOTALE DEBITI (D)	2.559.034,86	2.518.490,92	40.543,94

E) RATEI E RISCONTI

I) Ratei passivi	-	-	-
II) Risconti passivi	119.037,91	-	119.037,91
1) Contributi agli investimenti	119.037,91	-	119.037,91
a) da altre amministrazioni pubbliche	119.037,91	-	119.037,91
b) da altri soggetti	-	-	-
2) Concessioni pluriennali	-	-	-
3) Altri risconti passivi	-	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	119.037,91	-	119.037,91

TOTALE PASSIVO	24.995.553,19	21.810.248,64	3.185.304,55
-----------------------	----------------------	----------------------	---------------------

CONFERIMENTI DA TRASFERIMENTI (solo CONTO DEL PATRIMONIO)	-	1.710.049,15	1.710.049,15
--	---	--------------	--------------

TOTALE PASSIVO	24.995.553,19	23.520.297,79	1.475.255,40
-----------------------	----------------------	----------------------	---------------------

Di seguito si evidenzia il dettaglio delle rivalutazioni delle sole voci delle immobilizzazioni materiali e immateriali:

COMUNE DI FERNO (VA)	DETTAGLIO RIVALUTAZIONI 31/12/2015 - 01/01/2016			
	CONSISTENZA APPROVATA AL 31/12/2015 DALL'ENTE	RIVALUTAZIONI POSTIVE	RIVALUTAZIONI NEGATIVE	NUOVA CONSISTENZA AL 31/12/2015 DOPO RICOGNIZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO
A) IMMOBILIZZAZIONI				
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	83.695,31	0,00	62.176,65	21.518,66
Totale parziale	83.695,31	0,00	62.176,65	21.518,66
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
1) Beni demaniali	3.067.991,97	7.071.272,92	0,00	10.139.264,89
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	1.588.186,07	0,00	249.487,93	1.338.698,14
3) Terreni (patrimonio disponibile)	7.034,16	135.479,33	0,00	142.513,49
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)	6.491.464,39	0,00	2.566.360,74	3.925.103,65
5) Fabbricati (patrimonio disponibile)	424.163,68	0,00	93.774,36	330.389,32
6) Macchinari, attrezzature e impianti	38.330,58	43.257,77	0,00	81.588,35
7) Attrezzature e sistemi informatici	2.410,56	4.063,76	0,00	6.474,32
8) Automezzi e motomezzi	0,00	31.314,96	0,00	31.314,96
9) Mobili e macchine d'ufficio	0,00	10.268,03	0,00	10.268,03
10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	0,00	0,00	0,00	0,00
11) Universalità di beni (patrimonio disponibile)	0,00	0,00	0,00	0,00
12) Diritti su beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
13) Immobilizzazioni in corso	3.527.330,84	0,00	2.775.111,25	752.219,59
Totale parziale	15.146.912,25	7.295.656,77	5.684.734,28	16.757.834,74
Totale Generale	15.230.607,56	7.295.656,77	5.746.910,93	16.779.353,40
			1.548.745,84	
			Rivalutazione totale del patrimonio	

Dalla nota integrativa inviata dalla società incaricata della revisione straordinaria del patrimonio comunale si evince quanto di seguito riportato:

“Lo stato patrimoniale del Comune di Ferno al 31.12.2016 evidenzia, rispetto a quanto approvato a consuntivo 2015, una serie rilevante di variazioni patrimoniali non riconducibili a movimentazioni di bilancio. Tale situazione deriva dall’attività di ricognizione straordinaria del patrimonio compiuta nel corso del 2016, avente come obbiettivo la verifica integrale del patrimonio mobiliare e immobiliare dell’ente. Tale attività ha comportato una revisione sostanziale del patrimonio sotto l’aspetto sia della consistenza numerica dei beni censiti sia del valore attribuito agli stessi e della corretta classificazione civilistica. Da un punto di vista metodologico l’attività è stata basata sull’incrocio di più fonti documentali quali le precedenti scritture inventariali, il catasto, la conservatoria dei registri immobiliari e i dati di bilancio, allo scopo di reperire tutte le informazioni necessarie ad una corretta determinazione del titolo di spettanza e del valore ex legge da attribuire ai cespiti. La ratio dell’intervento è stata quella di utilizzare la documentazione a disposizione come base per un nuovo censimento, impiegandola per le parti ritenute necessarie, ma rivalutando comunque singolarmente ogni bene, così come previsto dalla normativa vigente.

Inoltre l’attività di aggiornamento dell’inventario per l’esercizio 2016 ha comportato una serie di operazioni di carattere ordinario e straordinario legate all’applicazione dei nuovi principi della contabilità economico patrimoniale di cui all’allegato 4/3 del D.lgs 118/2011.

La prima attività è consistita nella riclassificazione di ogni singolo cespite inserito a patrimonio secondo le categorie di cui al livello 5 del piano dei conti patrimoniale previste all’allegato 6 al D.lgs 118/2011.

Riclassificato il patrimonio si è successivamente proceduto ad aggiornare le scritture a seguito delle movimentazioni intervenute nell’anno 2016.

Per quest’ultimo anno, come da prospetto di dettaglio prodotto, le variazioni sono state suddivise, per facilità di comprensione, in variazioni in più ed in meno da contabilità finanziaria, variazioni in più ed in meno da altra causa e variazioni in meno da quota di ammortamento.

Variazioni in più da contabilità finanziaria

In questa colonna, articolati a seconda della natura del cespite, sono stati registrate tutte le rivalutazioni patrimoniali di competenza 2016 (suddivise tra pagamenti a residuo e a competenza).

*Rispetto agli anni scorsi con l’entrata in vigore del nuovo principio della contabilità economico patrimoniale, ai sensi del punto 3 allegato 4/3 al D.lgs 118/2011, si è applicato il criterio in base al quale il momento in cui debbono essere registrati in contabilità economico i costi/oneri sostenuti è la fase di **liquidazione della spesa.***

Sono stati pertanto considerati, nell’aggiornamento del patrimonio per l’esercizio 2016 i mandati liquidati a titolo 2 nel corso dell’anno, al netto dei trasferimenti di capitale e di altre voci non riconducibili al patrimonio immobiliare dell’Ente.

Nella registrazione del dato si è tenuto in considerazione la codifica del piano dei conti finanziario a cui risultava collegato il capitolo di spesa, utilizzando per la patrimonializzazione, ove conforme, la matrice di raccordo con il piano dei conti patrimoniale. Non sempre è stato possibile legare la componente finanziaria a quella economico patrimoniale in quanto l’imputazione del capitolo di spesa al 5° ma anche al 4° livello non risultava conforme alla classificazione patrimoniale del bene su cui l’intervento veniva eseguito.

RIEPILOGO

<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>	<i>Note</i>
<i>Mandati capitalizzati a titolo 2°</i>	€ 535.525,43	
<i>Non patrimonializzati</i>	€ 30.561,98	<i>(Vedi allegato 1)</i>
TOTALE	€ 566.087,41	<i>Quadratura con il titolo 2</i>

Variazioni in meno da contabilità finanziaria

Nessuna voce.

Variazioni in più da altra causa

Nessuna voce.

Variazioni in meno da altra causa

Nessuna voce.

Variazioni in meno ammortamenti

In questa colonna sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011. A partire dal valore di costo in archivio è stata ricalcolata la nuova quota per l'anno 2016 e detratta dal valore residuo al 31.12.2015.

Note conclusive

L'aggiornamento del patrimonio permanente dell'ente (Immobilizzazioni immateriali e materiali) è stato eseguito capitalizzando tutti i pagamenti eseguiti in conto competenze e conto residui nell'esercizio 2016 delle spese in conto capitale (Titolo II) desunte dal mastro 2016, al netto dei pagamenti non riconducibili al patrimonio dell'Ente.

La consistenza patrimoniale è stata inoltre rivista a seguito degli accertamenti di competenza a titolo IV di entrata cat. 01, per l'alienazione di cespiti patrimoniali, nonché con le rettifiche derivanti da riclassificazione cespiti, sopravvenienze attive e passive anche non riconducibili a movimenti finanziari ed ammortamenti. Si è infine provveduto ad eseguire tutte le opportune visure conservatorie e catastali per aggiornare il patrimonio anche a seguito di movimentazioni non rilevabili dai documenti contabili quali convenzioni, cessioni gratuite, variazioni catastali, permuta etc. (note conservatorie visionate fra convenzioni, vincoli, cessioni onerose e gratuite).

PROSPETTO DATI INCIDENTI SUL CONTO ECONOMICO

<i>Quota Ammortamento</i>	€511.166,74	
---------------------------	--------------------	--

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2016

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione, adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal DLgs. 118/2011 e s.m.i. e dal Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria. (Allegato 4/3 al DLgs 118/2011).

Immobilizzazioni

Immateriali

Nello Stato Patrimoniale armonizzato del Comune di FERNO le immobilizzazioni immateriali sono costituite solo da concessioni, licenze, marchi e diritti simile e da immobilizzazioni in corso ed acconti.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Materiali

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%

- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 15%
- Mezzi di trasporto 20%
- Macchinari per ufficio 15%
- Mobili e arredi per ufficio 10 - 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Crediti

Nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale. Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non risultano iscritte attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Debiti

Sono esposti al loro valore nominale.

Composizione delle voci "Ratei e Risconti" e della voce "Altri accantonamenti"

I risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2016, ma di competenza dell'esercizio successivo, si tratta per lo più di abbonamenti.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con

l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

La voce Altri accantonamenti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nel conto del patrimonio. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti. Ai fini della determinazione dell'accantonamento si rinvia a quanto indicato nel principio della contabilità finanziaria.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme (IRAP).

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa deve essere effettuata:

Al valore nominale per i titoli a reddito fisso non quotati;

Al valore corrente di mercato per i beni, le azioni e i titoli a reddito fisso quotati;

Al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Risultando il 2016, il primo esercizio di applicazione dei nuovi principi, non è possibile operare alcun raffronto con l'anno precedente, pertanto di seguito si illustreranno le principali voci patrimoniali, senza indicare la variazione, rispetto al 2015.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2016	Variazioni
37.600	

Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati € 16.328 di ammortamenti. Gli incrementi si riferiscono principalmente a concessioni, licenze, marchi e diritti simile.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2016
16.957.450

Le principali variazioni riguardano: l'acquisto di attrezzature industriali e commerciali, di mezzi di trasporto, di mobili ed arredi e l'incremento delle immobilizzazioni in corso. In base ai principi contabili sono stati contabilizzati anche ammortamenti per € 494.839. L'attività di aggiornamento dell'inventario per l'esercizio 2016 ha comportato una serie di operazioni di carattere ordinario e straordinario legate all'applicazione dei nuovi principi della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del D.lgs 118/2011. La prima attività è consistita nella riclassificazione, alla data del 31.12.2015, di ogni singolo cespite inserito a

patrimonio secondo le categorie di cui al livello 5 del piano dei conti patrimoniale previste all'allegato 6 al D.lgs 118/2011. In tal modo, si è provveduto a ridistribuire le consistenze patrimoniali producendo opportuno prospetto di raffronto con la precedente classificazione prevista dal DPR 194/96. Tale elaborato è stato preventivamente sottoposto all'Ente per opportuna condivisione.

Dal punto di vista estimativo essendo l'inventario dell'Ente tenuto costantemente aggiornato da anni secondo il principio del costo, osservate le norme relative ai criteri di valutazione da adottare previste dall'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011, si è ritenuto allo stato attuale opportuno non modificare i valori originari dei cespiti, considerato che nella sostanza i criteri adottati storicamente risultano conformi alla normativa vigente. La successiva fase è consistita nel riallineare i valori dei cespiti al 01/01/2016 inserendo i pagamenti avvenuti nel corso del 2016 a titolo 2 di entrata in conto residui. Tale attività è da ricondurre alla necessità, in fase di avvio della contabilità economico patrimoniale, di uniformare i valori dei beni in base al criterio della competenza economica.

Riclassificato e riallineato i valori del patrimonio si è successivamente proceduto ad aggiornare le scritture a seguito delle movimentazioni intervenute nell'anno 2016. Rispetto agli anni scorsi con l'entrata in vigore del nuovo principio della contabilità economico patrimoniale, ai sensi del principio 3 di cui all'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011, si è applicato il criterio in base al quale il momento in cui debbano essere registrati in contabilità economico i costi/oneri sostenuti è la fase di liquidazione della spesa. Sono stati pertanto considerati, nell'aggiornamento del patrimonio per l'esercizio 2016 le liquidazioni emesse nell'anno 2016 in conto competenza a titolo 2 nel corso dell'anno anche se non pagate, al netto dei trasferimenti di capitale e di altre voci non riconducibili al patrimonio immobiliare dell'Ente. Ai sensi del principio contabile 5 di cui all'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011, si è inoltre provveduto, in fase di assestamento di bilancio, ad equiparare il liquidabile (impegni mantenuti a residuo) alle spese liquidate e pertanto sono stati inseriti a cespiti, fra le immobilizzazioni in corso, le spese di investimento in trattazione. L'aggiornamento del patrimonio permanente dell'ente (Immobilizzazioni immateriali e materiali) è stato eseguito capitalizzando tutte le liquidazioni eseguite in conto competenze nell'esercizio 2016 delle spese in conto capitale (Titolo II) desunte dal mastro 2016 trasmesso dal Comune, al netto delle voci non riconducibili al patrimonio dell'Ente (trasferimenti di capitale). Sono state altresì considerate come liquidabile, gli impegni mantenuti a residuo in fase di riaccertamento nel bilancio 2017.

Nella registrazione del dato si è inoltre tenuta in considerazione la codifica del piano dei conti finanziario a cui risultava collegato il capitolo di spesa, utilizzando per la patrimonializzazione, ove conforme, la matrice di raccordo con il piano dei conti patrimoniale. Non sempre è stato possibile legare la componente finanziaria a quella economico patrimoniale in quanto l'imputazione finanziaria del capitolo di spesa al 5° ma anche al 4° livello non risultava conforme alla classificazione patrimoniale del bene su cui l'intervento veniva eseguito.

Sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011. A partire dal valore di costo in archivio è stata ricalcolata la nuova quota per l'anno 2016 e detratta dal valore residuo al 31.12.2015.

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dalle quote delle società sono valutate in base al patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Non sono stati rilevati materiali di consumo in giacenza alla fine dell'esercizio.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2016

1.629.768

Descrizione	Entro 12 mesi
Crediti di natura tributaria	1.300.674
Crediti per trasferimenti	81.889
Verso clienti ed utenti	193.693
Altri crediti	53.512

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31 /12/16, si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il Fondo Crediti dubbia esigibilità al suo valore complessivo. Si ricorda che eventuali crediti inesigibili, di cui si è provveduto allo stralcio in finanziaria, sono mantenuti nello Stato Patrimoniale, interamente ammortizzati. Tra gli Altri crediti rientrano quelli per attività svolta per c/terzi per € 24.673, verso l'erario per € 3.387 e altri per € 25.452.

Non sussistono crediti con scadenza superiore a 12 mesi o oltre 5 anni

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2016

5.592.201

<i>Descrizione</i>	<i>31/12/2016</i>
Conto di tesoreria	5.584.519
Altri depositi bancari e postali	<u>7.683</u>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2016

23.074.406

Nel 2016 le variazioni del patrimonio netto sono dovute all'articolazione del patrimonio netto in tre poste di bilancio: fondo di dotazione per un importo di € 14.408.423, riserve per un importo di € 7.982.919 e risultato economico positivo di esercizio per € 683.064.

Fondo Rischi

Non sono stati contabilizzati fondi rischi.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2016

1.746.067

I debiti sono valutati al loro valore nominale

Descrizione	Entro 12 mesi
Debiti da finanziamento	47.150
Debiti verso fornitori	1.575.390
Altri debiti	123.527

I debiti di finanziamento corrispondono alla variazione patrimoniale risultante dal saldo al 31/12/2016, detratti i rimborsi 2016. I debiti verso fornitori corrispondono ai residui passivi al 31/12/16; nella voce altri debiti rientrano invece debiti per partite di giro € 113.546 ed infine altri debiti per € 9.981 (comprensivi del debito per il personale del salario accessorio).

E) Ratei e risconti

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Si sono registrati risconti passivi per un importo di € 118.999 riconducibili a contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche.

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2016
Impegni su esercizi futuri	392.814

Per quanto concerne ai conti d'ordine si riferiscono alla contabilizzazione del FPV di uscita.

Conto economico

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, si ricorda che il principio contabile prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatto salvo l'eventuale rettifica per la costituzione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e la verifica della competenza per i trasferimenti.

Per gli altri titoli è necessario verificare per ogni entrata se ha natura patrimoniale (mutui o riduzione di attività, o economica).

Per le alienazioni è necessario confrontare l'importo accertato con il valore di carico, per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente che deve essere imputata ai proventi straordinari, dalla quota riservata alla parte capitale che è una posta del patrimonio netto.

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, si è fatto riferimento al principio contabile, nella parte in cui chiede di considerare nell'esercizio gli impegni liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2016.

Di seguito alcune note informative sui componenti negativi di gestione:

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettive, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali.

Svalutazione crediti

E' stato imputato l'intero importo del fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2016.

C) Proventi e oneri finanziari

La gestione finanziaria si compone di altri proventi finanziari per € 379.919, di cui € 379.917 per dividendi ed € 2 per altri soggetti, ed infine interessi passivi per € 2.363.

E) Proventi e oneri straordinari

La gestione straordinaria si compone di sopravvenienze attive e insussistenze del passivo per € 18.801, proventi da trasferimenti da capitale per € 1.273, plusvalenze patrimoniali per € 11.394 ed altri proventi per € 3.026, mentre le insussistenze dell'attivo ammontano ad € 79.026, ed altri oneri straordinari ad € 4.034.

Imposte sul reddito d'esercizio

L'importo di € 64.813 è relativo all'IRAP di competenza.

PARTE 3[^]

APPENDICI DI ANALISI

Il D.Lgs 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, all'articolo 18 bis prevede che gli Enti Locali ed organismi strumentali debbano adottare un sistema di indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio".

Tali indicatori sono stati definiti per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria con Decreto del Ministero dell'interno 22/12/2015.

Secondo tali norme gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori sia al bilancio di previsione che al rendiconto della gestione.

Il Decreto definisce pertanto due diversi modelli, quello relativo al Bilancio di Previsione e quello relativo al Rendiconto della Gestione.

La norma prevede che **gli enti locali** e i loro organismi e enti strumentali adottino il nuovo piano degli indicatori a decorrere dall'esercizio 2016, con riferimento al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Il piano degli indicatori, dopo l'approvazione dei documenti contabili, dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa, nella sezione «trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Oltre agli indicatori relativi alla capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese, i cui dati trovano riscontro nelle tabelle già riportate nelle parti precedenti della presente relazione, il piano individua una serie di indicatori sintetici, atti ad evidenziare eventuali criticità nella gestione finanziaria dell'Ente,

L'analisi di tali indici fornisce pertanto utili informazioni sul Rendiconto, tra i quali riteniamo importante evidenziare:

Indicatori sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2016 (percentuale)
1	Rigidità strutturale di bilancio	
1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti [ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate + Utilizzo Fondo Anticipazione DL 35/2013)	20,707
2	Entrate correnti	

2.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	112,011
2.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	103,751
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	98,079
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	90,846
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	90,316
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	82,251
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	77,665
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	70,730
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere			
3.1	Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,000
3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,000
4 Spese di personale			
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	28,635
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale <i>Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro</i>	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	7,222
4.3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale <i>Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)</i>	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	15,077

4.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	162,172
5 Esternalizzazione dei servizi			
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Impegni (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese impegnate al Titolo I	27,606
6 Interessi passivi			
6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	0,043
6.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,000
6.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,000
7 Investimenti			
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II	16,010
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	105,236
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	6,899
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	112,135
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]	179,273
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]	0,000
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6 "Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]	0,000
8 Analisi dei residui			
8.1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	48,569
8.2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio / Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	93,791
8.3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,000
8.4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 1, 2, 3 al 31 dicembre	74,572

8.5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	2,551
8.6	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0,000
9 Smaltimento debiti non finanziari			
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	76,186
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	91,466
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	75,198
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	93,306
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al Comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	-4,000
10 Debiti finanziari			
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,000
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31/12 anno precedente (2)	0,000

10.3	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	0,146
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	6,826
11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)			
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione	42,200
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione	0,000
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione	8,332
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione	4,628
12 Disavanzo di amministrazione			
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente	0,000
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente	0,000
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto	0,000
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,000
13 Debiti fuori bilancio			
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	0,000
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,000
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,000
14 Fondo pluriennale vincolato			
14.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio (Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)	74,202
15 Partite di giro e conto terzi			
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate (al netto dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)	11,623
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa (al netto del rimborso dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)	15,599

Si evidenzia che tali poste sono notevolmente influenzate dalla gestione IVA in split-payment, le cui poste transitano sulle partite di giro.

Relativamente ai pagamenti relativi a transazioni commerciali avvenuti nel corso dell'anno 2016, si precisa che nel corso dell'anno l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è stato pari a - 4,00 giorni (calcolo effettuato ai sensi dell'art. 9 comma 3 del D.p.c.m. 22.09.2014).

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE		
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	NO
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	NO
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	NO
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel	NO
6	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	NO
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	NO
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	NO
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	NO